

PAROLE

H/O/E E/O

IMMAGINI

poesia rivolta vita quotidiana

Forse il tempo del sangue ritornerà.

Un'immagine nasce quando un essere umano ne

Siamo gli uomini vuoti

Uomini ci sono che debbono essere uccisi.

gli uomini impagliati

Padri che debbono essere derisi,

sente la mancanza, la cerca, la aspetta, chiede

Che appoggiano l'un l'altro

Luoghi da profanare

La testa piena di paglia.

bestemmie da proferire

aiuto alla realtà per trovarla. Un'immagine nasce

incendi da fissare delitti da benedire.

Ma nel cuore

ancora prima di essere vista. E un'immagine di

Nessuna croce manca

L'immagine nuova, diversa,

irrompe dagli strappi

È il mio cuore

della storia quando c'è conflitto.

misericordia non nasce mai da chi cerca la carez-

Il paese più straziato.

Quando si mette in discussione

za di chi comanda. La

un regime quello che cambia

misericordia e le sue im-

per primo è il modo di guardare

Io vivere vorrei addormentato

La barca dell'amore

magini nascono contro il potere. E' nei periodi di

entro il dolce rumore della vita.

Non domandarci la formula

si è spezzata

conflitto che dobbiamo cercarle. Anche se i pote-

che mondi possa aprirti

Codesto solo oggi possiamo dirti,

sugli scogli

ri vincono sempre, alcune splendide immagini di

ciò che non siamo,

della vita quotidiana.

ciò che non vogliamo.

misericordia riescono a salvarsi, a sopravvivere.

Catalogo dei libri esposti da **L'Arengario Studio Bibliografico**
in occasione di BOOKS Festival del Libro d'Arte
presso il MAMBO, Bologna, dal 26 al 28 maggio 2023.

Immagine di copertina:

Emilio Villa, copertina di *Options*,
Macerata, Casa Editrice d'Arte Foglio, 1968

con collage di parole di:

Tano D'Amico

Thomas Stearns Eliot

Franco Fortini

Vladimir Majakovskij

Eugenio Montale

Sandro Penna

Giuseppe Ungaretti

Fotografie di Tano D'Amico:

pag. III:

- *Nelle case occupate di Francoforte sul Meno*, 1974

pag. IV:

- *Mirafiori occupata: 35 giorni*, Torino, 1980

- *Detenuti in rivolta a Regina Coeli*, 1973

pag. V:

- *Roma 1974: manifestazione femminista*, 1974

- *Paolo e Daddo*, Roma, Piazza indipendenza, 2 febbraio 1977

pag. VI

- *Roma 1977. Potrebbero essere fratelli*, 1978

pag. VIII

- *Era la biblioteca dell'università*, Sarajevo, 1999



L'ARENGARIO Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini

Via Pratolungo 192

25064 Gussago (BS)

staff@arengario.it

www.arengario.it



Nella cornice 0-24 foto di FRANCOFORTE SU ALTO TANO D'AMICO

A cosa servono le parole e le immagini? Le parole e le immagini che servono non contengono pensieri e sentimenti: servono per comandare, segnalare, legiferare. Sono parole e immagini perfette per una intelligenza artificiale. Non sono queste le parole e le immagini della poesia. La poesia si fa con le parole e le immagini che non servono. *Un Ennui, désolé par les cruels espoirs / Croit encore à l'adieu suprême des mouchoirs!* (Stéphane Mallarmé, da *Brize marine*, in: *Poésies*, 1899).

Le parole e le immagini che consolano, che affascinano, che suscitano pietà desiderio partecipazione, non possono essere usate: non sono né messaggi né mezzi per un messaggio, son quel che sono, come dice il mio amico Tano, per farsi amare. *Signorina Felicita... Tu non fai versi. Tagli le camicie / per tuo padre...* (Guido Gozzano, da *La signorina Felicita ovvero la Felicità*, in: *Colloqui*, 1911).

Nel 1909 il *Manifesto del Futurismo* inaugurava l'avanguardia: abolire ogni confine tra l'arte e la vita, ricostruire l'universo fisico e mentale - *bucato + bagni + ballo = primo amore* (da Corrado Govoni, *Rarefazioni*, 1915). A partire dagli anni Venti

What are images and words for? The words and the images that are serfs do not contain thoughts and feelings: they are for commanding, signaling, legislating. They are perfect words and images for an artificial intelligence. These are not the words and images of poetry. Poetry is made of words and images that are not serfs. *Un Ennui, désolé par les cruels espoirs / Croit encore à l'adieu suprême des mouchoirs!* (Stéphane Mallarmé, from *Brize marine*, in: *Poésies*, 1899).

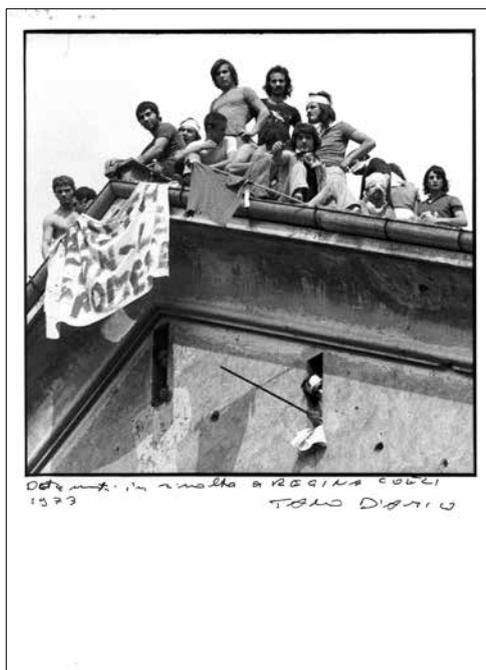
Words and images that console, that fascinate, that arouse pity desire participation, cannot be used: they are neither messages nor means for a message, they are what they are, as my friend Tano says, to be loved. *Miss Felicita... You don't make verses. Cut the shirts for your father...* (Guido Gozzano, from *Signorina Felicita ovvero la Felicità [Miss Felicita or Happiness]*, in: *Colloqui*, 1911).

In 1909, the *Manifesto of Futurism* ushered in the avant-garde: abolishing all boundaries between art and life, rebuilding the physical and mental universe - *laundry + baths + dancing = first love* (from Corrado Govoni, *Rarefazioni*, 1915). Starting from the

le avanguardie sperimentarono fino all'estremo espressione e astrazione, per rimanere inerti alla fine dei Cinquanta, davanti alla mutazione che abbinava spettacolo e consumo: *What thoughts I have of you tonight, Walt Whitman... / What peaches and what penumbras! Whole families shopping at night! Aisles full of husbands! Wives in the avocados, babies in the tomatoes! - and you, Garcia Lorca, what were you doing down by the watermelons?* (Allen Ginsberg, *A supermarket in California*, in: *Howl*, 1956). Fra i primi anni Sessanta e i Settanta forse non si è tentato altro che di sfuggire all'inesorabilità del consumo, al cumulo dei rifiuti organici, industriali, umani. E se da una parte **Stelio Maria Martini** inaugurava la "poesia visiva" sulla base di una opposizione politica allo stato di cose esistente, **Pier Paolo Pasolini** metteva in atto la sua "opposizione pura": *Io sono una forza del Passato. / Solo nella tradizione è il mio amore... / E io, feto adulto, mi aggiro / Più moderno di ogni moderno / A cercare fratelli che non sono più* (Pier Paolo Pasolini, da *Poesia in forma di rosa*, 1964). Niente più quadri né endecasillabi: si cercarono nuove forme: le comuni in cui vivere assieme, l'arte/azione, performance, evento, corpo, mentre la scrittura voleva farsi immagine (la mostra all'ICA di Londra, *Between Poetry and Painting* nel 1965).

In Italia **Sebastiano Vassalli** attuava una serie di iniziative editoriali di cui si pentirà, a partire da *Quien Sabe?*, che in qualche modo riecheggia *EX* di **Emilio Villa**, il più inclassificabile degli intellettuali attivi all'epoca: nei suoi *17 madrigali escatologici - catturati da un dolce e romantico giocatore vampiro cyborg*, sovrappone parole a codici binari - come una profezia.

E venne Fluxus e il '68, trituando le conchiglie di Biagio



1920s, the avant-gardes experimented to the extreme limit expression and abstraction, to remain inert at the end of the 50s, in front of the mutation that combined entertainment and consumption: *What thoughts I have of you tonight, Walt Whitman... / What peaches and what penumbras! Whole families shopping at night! Aisles full of husbands! Wives in the avocados, babies in the tomatoes! - and you, Garcia Lorca, what were you doing down by the watermelons?* (Allen Ginsberg, *A supermarket in California*, in: *Howl*, 1956). Between the ear-

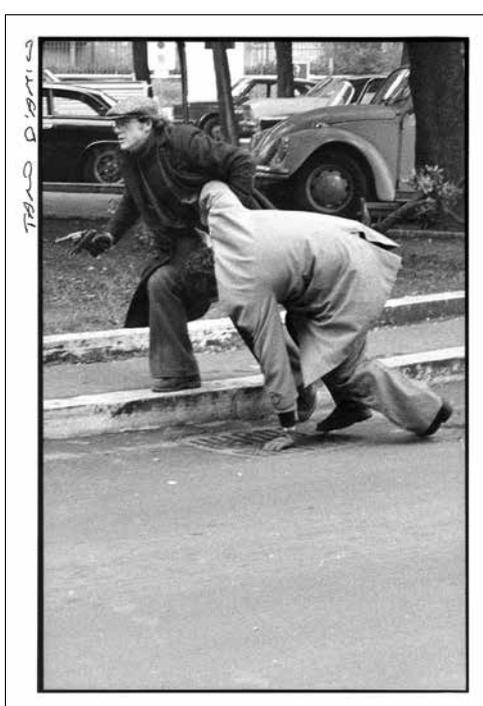
ly 1960s and 1970s, perhaps all that was attempted was to escape the inexorability of consumption, the accumulation of organic, industrial and human waste. And while **Stelio Maria Martini** inaugurated the "visual poetry" on the basis of a political opposition to the existing state of affairs, **Pier Paolo Pasolini** implemented his "pure opposition": *I am a force from the past. / Only in tradition is my love... / And I, an adult fetus, wander / More modern than any modern / Looking for brothers who are no longer* (Pier Paolo Pasolini, from *Poesia in forma di rosa*, 1964). No more paintings or hendecasyllables: new forms were sought: communes in which to live together, art/action, performance,

event, body, while writing wanted to become image (the exhibition at the ICA in London, *Between Poetry and Painting* in 1965). In Italy **Sebastiano Vassalli** carried out a series of editorial initiatives that he will regret, starting with *Quien Sabe?*, which somehow echoed *EX* by **Emilio Villa**, the most unclassifiable of the intellectuals active at the time: in his *17 eschatological madrigals captured by a sweetromatic cybernetogamig vampire*, superimposes words on binary codes - like a prophecy. And came Fluxus and 1968, shredding the

Marin - *Triste il morire, perché è perdere Iddio. E la vita altro non era che la partecipazione alla sua gloria. E anche le conchiglie erano state la voce della sua potenza* (Biagio Marin, da *Elogio delle conchiglie*, 1965).

I Beatles le minigonne, eroina sesso nevrosi e i movimenti di protesta. Nel 1972, Sebastiano Vassalli compie il suo ultimo tentativo avanguardista: *IO dovrò gettare l'IO, cioè me stesso, non per trasformare la parola di cui son prefisso o suffisso / ma perché il libro cominci veramente a morire, perché le parole diventino cose, individui / ciascuno in grado di vivere nel proprio libro, di scrivere il proprio libro, di leggerne / eventualmente altri - questo dunque è IL MILLENNIO CHE MUORE, in futuro non vi saranno millenni* (Sebastiano Vassalli, da *Il millennio che muore*, 1972). Ed è dello stesso anno la fredda analisi di Mario Unnia: *Sono scomparse le sfumature. Ma che possiamo farci? Le nostre decisioni presuppongono essenzialità di contenuti e precisione nelle reazioni. Anche perché il sistema per funzionare correttamente esige che le risposte siano pertinenti come le domande che sono state poste. Quindi non c'è spazio per nessuna forma di ridondanza* (Mario Unnia, da *Della malinconia imprenditoriale*, 1972).

Le parole e le immagini che non servono sfuggono al controllo: rivelano nascondendo, e a volte quello che rivelano viene condiviso da tante persone: tante persone che scoprono di poter stare insieme, essere felici e piangere insieme in modo molto più bello che non da soli. E allora succede qualcosa, una esplosione di energie, suoni, parole, immagini, una rivolta, una rivendicazione, l'ombra di una civiltà possibile, un'utopia. Arrivò impreveduto il '77: baci



shells of Biagio Marin - *Sad to die, because it means losing God. And life was nothing but a participation in his glory. And even the shells had been the voice of its power* (Biagio Marin, from *Elogio delle conchiglie*, 1965).

The Beatles, the miniskirts, heroin sex neuroses and protest movements. In 1972, Sebastiano Vassalli made his last avant-garde attempt:

I will have to throw the EGO away, that is myself, not to transform the word whose prefix or suffix I am / but so that the book really begins to die, so that words become things,

individuals / each one capable of living in their own book, writing their own book, reading / possibly others - this therefore is THE MILLENNIUM THAT DIES, in the future there will be no millennia (Sebastiano Vassalli, from *Il millennio che muore*, 1972). And the cold analysis by Mario Unnia is from the same year: *The nuances have disappeared. But what can we do? Our decisions presuppose essentiality of contents and precision in reactions. Also because the system to work properly requires that the answers are as pertinent as the questions that have been asked. So there is no room for any form of redundancy* (Mario Unnia, from *Della malinconia imprenditoriale*, 1972).

The words and the images that are not serfs get out of control: they reveal by hiding, and sometimes what they reveal is shared by many people: many people who discover they can be together, be happy and cry together in a far more beautiful way than alone. And then something happens, an explosion of energies, sounds, words, images, a revolt, a claim, the shadow of a possible civilization, a utopia. 1977 arrived unexpectedly: kisses and self-reductions, free

e autoriduzioni, ragazze libere e saccheggi, musica e spranghe, girotondi e p38, *sceemi sceemi - ea ea ea / ea ea / ea eh!* un casino una ebbrezza di rivolta e impunità. Iniziò con un libro, *Porci con le ali* e **Radio Alice**. Finì con l'uccisione di Aldo Moro nella primavera del 1978.

Le parole e le immagini che non servono seguono il destino dei movimenti di rivolta e delle utopie.

Si tolgono dal tempo, non sopportano l'orrore della storia. La storia, tanto reale che razionale, si fa da sé con la necessaria inconsapevolezza di tutti. Rimane nella memoria l'ebbrezza dei momenti in cui tutto è sembrato possibile, e per questo è scorso il sangue. Poi saranno gli anni Ottanta: la ieratica crudeltà di *Zanardi* e tutto quel che fa tendenza. E poi i Novanta che vedranno l'esordio e l'ascesa inarrestabile del digitale. Fra tangenti e voci felici di condannare si faticava a distinguere un canto - *Ho pietà di te / che vai incontro alla vita / con quella grazia serena / che è il disegno dei lombi / io l'ho già superata / e sono fresca di materia stanca. / Ho navigato tanto / e non mi hanno pagata / però spero che Dio ti accompagni / spero che tu non ceda. / Fatti inchiodare al palo della notte / e non ascoltare le sirene del tempo* (Alda Merini, da *Il dono*, 1997).

Quel che è accaduto da allora non ha ancora tracce proprie, certo non quelle che cerco.

Dopo la pandemia col suo ossimoro imbecille "Io credo nella scienza" e una guerra che chiede sempre più armi e carni da macellare, chi sono, dove sono i fratelli? *Perch' i' no spero di tornar giammai* alla felicità che azzardavo possibile. Restano per domani agli insommessi le tracce dell'ebbrezza e del dolore, nella penombra di una biblioteca e nel silenzio della poesia.

girls and pillages, music and bars, roundabouts and p38, *sceemi sceemi - ea ea ea / ea ea / ea eh!* an exaltation a joy of revolt and impunity. It began with a book, *Porci con le ali* [Pigs with wings] and **Radio Alice**. It ended with the killing of Aldo Moro in the spring of 1978.

The words and the images that are not serfs follow the fate of revolt movements and utopias.

They remove themselves from time, they cannot

bear the horror of history. History, both real and rational, makes itself with the necessary unawareness of all people. The thrill of the moments in which everything seemed possible - and for this reason blood flowed -, remains in the memory. Then the Eighties came: the solemn cruelty of *Zanardi* and all that is trendy. And the Nineties who will see the debut and the unstoppable rise of digital. Between bribes and voices happy to condemn it was hard to distinguish a song - *I have pity on you / who go towards life / with that serene grace / which is the design of*



the loins / I have already overcome it / and I am fresh from tired matter. / I sailed a lot / and they didn't pay me / but I hope God accompanies you / I hope you don't give in. / Let yourself be nailed to the night pole / and don't listen to the sirens of time (Alda Merini, from *Il dono*, 1997).

What has happened since then still has no traces of its own, certainly not the ones I'm looking for. After the pandemic with its imbecile oxymoron "I believe in science" and a war that demands more and more weapons and meat for slaughter, who are they, where are the brothers? *Perch' i' no spero di tornar giammai* [Because I don't hope I will ever return] to the happiness I dared to be possible. The traces of joy and pain remain to the non-submissive for tomorrow, in the dim light of a library and in the silence of poetry.

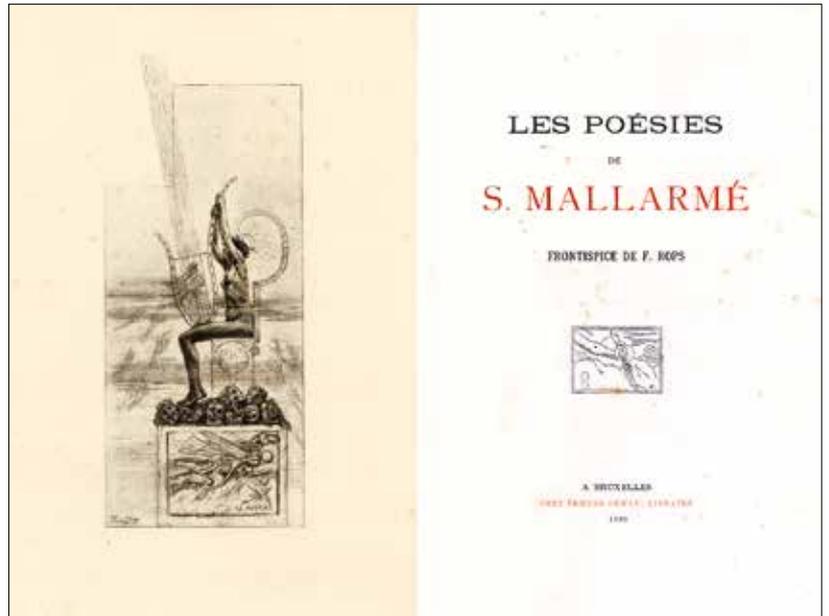
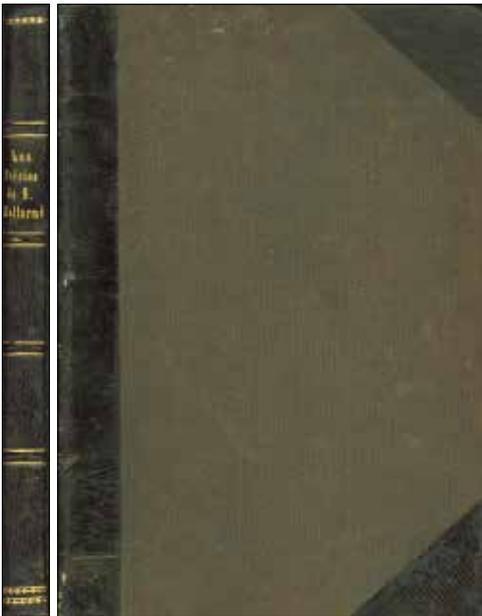
Paolo Tonini 21.05.2023

CATALOGO



SARAJEVO Essi la biblioteca dell'università.

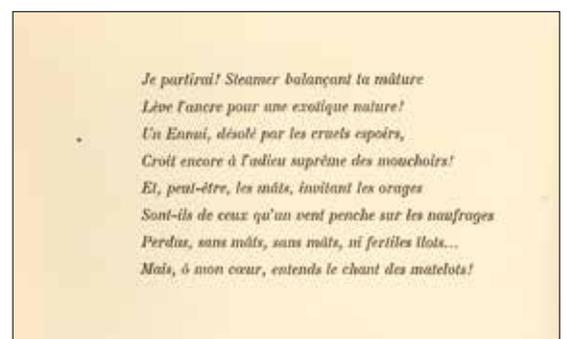
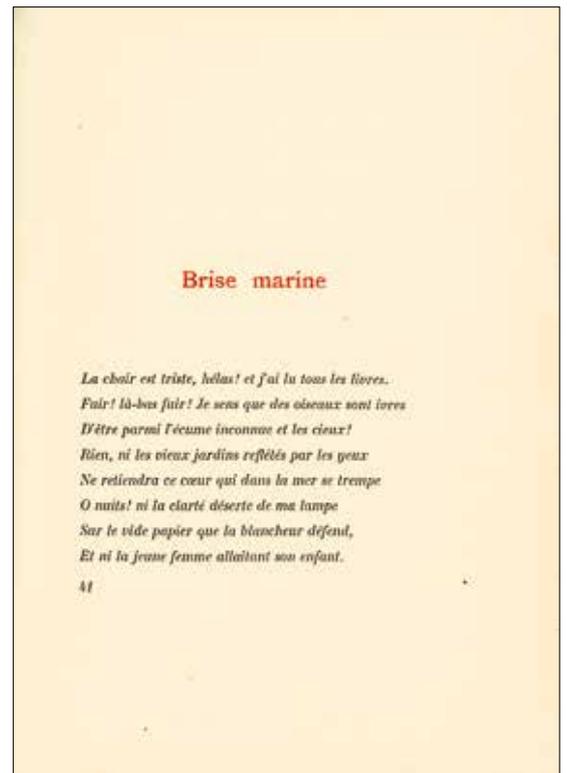
TOTO D'ORICO

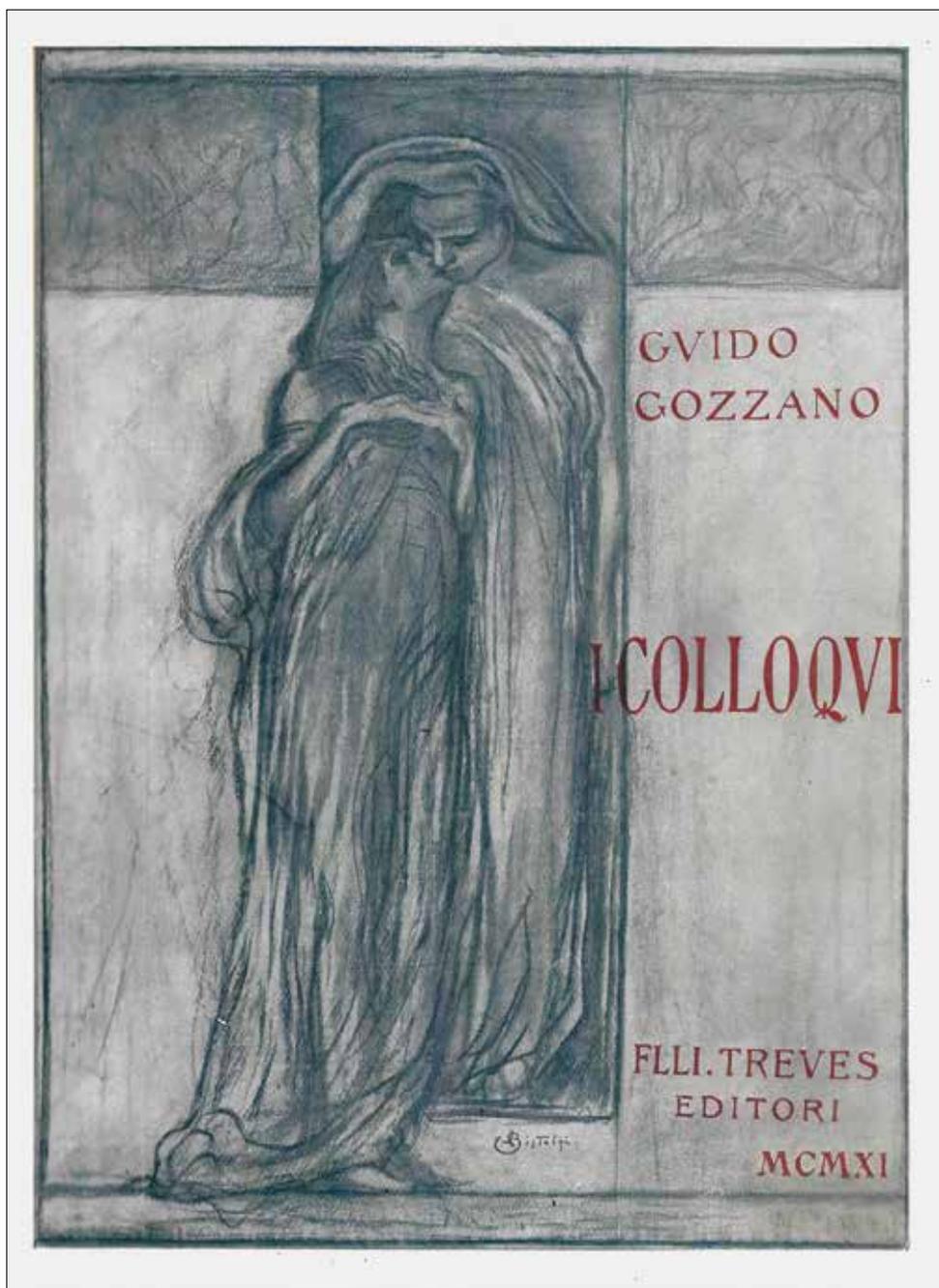


MALLARME' Stéphane (Parigi 1842 - Valvins 1898), *Les Poésies de S. Mallarmé. Frontispice de F. Rops*, Bruxelles, Edmond Deman Libraire, [stampa: Alex Berqueman - Bruxelles], **1899** (20 febbraio), 23,8x16 cm., legatura coeva in mezza pelle, 4 nervi, filetti e titoli in oro al dorso, pp. (2) 135 (11), **1 litografia originale** f.t. al controfrontespizio di **Félicien Rops** (*La Grande Lyre*). Testo in corsivo, titoli in rosso. **Tiratura complessiva di 600 esemplari**, di cui solo i 150 di testa sono dichiarati (100 su carta Hollande Van Gelder e 50 su Japon, cfr.: **Laurent Carteret**, *Le trésor du bibliophile romantique et moderne 1801 - 1875. Edition revue, corrigée et augmentée*, (Paris), Edition du Vexin Français et Laurent Carteret, 1976: vol. II pag. 100). Esemplare facente parte dei **450 non dichiarati** su Vergé teinté. **Seconda edizione, ma prima ufficiale, da considerarsi definitiva, accresciuta di 15 poesie e la litografia di Félicien Rops.** € 1.300

▼
Mallarmé pubblica una prima edizione di *Poésies* in 47 esemplari fuori commercio nel 1887, riproducendo in fotolitografia il manoscritto (Parigi, Editions de la Revue Indépendante, 1887). La seconda edizione esce nel febbraio 1899, pochi mesi dopo la morte, avvenuta settembre 1898, ed è quella definitiva, con 15 composizioni in più rispetto alla prima e il controfrontespizio di **Félicien Rops** (*La Grande Lyre*, vedi: **Michel Draguet**, *F. Rops. Le cabinet des desseins*, Paris, Flammarion, 1998; pag. 108). L'immagine, non titolata, è un donna nuda che siede su orribili crani, reggendo una lira. Rops era morto nell'agosto 1898, un mese prima di Mallarmé.

▼
*La carne è triste, ahimè! E ho letto tutti i libri.
Fuggire via, fuggire! Io sento uccelli ebbri
d'essere tra l'ignota schiuma e i cieli!
Niente, non antichi giardini riflessi dagli occhi
conserverà questo cuore che già si bagna nel mare
O notti! Né il chiarore deserto della mia lampada
Sul foglio vuoto che il candore protegge
E nemmeno la giovane donna che allatta il bambino.
Io partirò! Vascello che dondoli l'alberatura
Leva l'ancora per una terra esotica!
Una sorta di Noia, tradita da crudeli speranze,
Crede ancora all'ultimo addio dei fazzoletti!
E gli alberi forse, richiamo dei temporali,
Sono di quelli che un vento inclina sopra i naufraghi
Perduti, senz'alberi, senz'alberi, né verdi isolotti...
Ma ascolta, o mio cuore, il canto dei marinai!*





GOZZANO Guido [Guido Gustavo Gozzano, Agliè 1883 - Torino 1916], *I colloqui. Liriche di Guido Gozzano*, Milano, Fratelli Treves Editori, [stamp: Tip. Treves], **1911**, 22,5x16,8 cm., broccatura, pp. (4) 156 (4), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero di **Leonardo Bistolfi**. Seconda opera pubblicata dall'autore, **il testo fondamentale della poesia crepuscolare**. Prima edizione. € 1.900

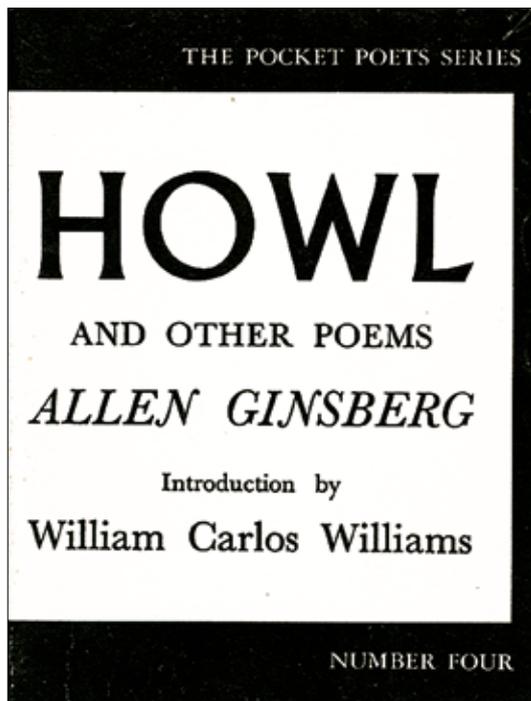
▼
 “E’ la seconda raccolta di versi di Gozzano, pubblicata nel 1911, e, in edizione definitiva, nel 1936 [...]. Il volume dei *Colloqui* è distribuito in tre parti. *Il giovanile errore*: episodi, come l’autore dichiarava, “*di vagabondaggio sentimentale e documento di quel male mio e del mio tempo che chiamerei impotenza platonica*” (...). *Alle soglie* è la seconda parte del libro, e adombra “*qualche colloquio con la morte*” (...). La terza parte è intitolata *Il reduce*, e aduna i motivi di malinconia, di disinganno (...), di amara chiaroveggenza e di qualche nuovo fervore. (...) I *Colloqui* sono, nella sua maggior compiutezza, l’espressione di un mondo di fantasmi leggeri, di evocazioni a un tempo affascinante e disilluse. (...) Il mondo di Gozzano è una *gioconda aridità larvata di chimere*»: di questo contrasto egli fu spesso, oltre che l’osservatore, il cantore (**Francesco Pastonchi**, in AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. II pp. 305-306).

GOVONI Corrado (Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965), *Rarefazioni e parole in libertà*, Milano, Edi-zioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stabilimento Tipo-Litografico A. Taveggia - Milano], 1915 [aprile], 32x24,5 cm., brossura, pp. 49 (7), copertina con titoli in marron su fondo crema. Volume interamente illustrato con tavole parolibere e disegni dell'autore. Menzione fittizia del migliaio in quarta di copertina. Prima edizione. € 3.500

▼
 “La funzione indicale, se privilegiata ed enfattizzata, diventerà poi la tavola parolibera, «rarefazione», con un netto prevalere del dato segnico... Si ha così il pittogramma, per dire un oggetto Govoni lo disegna, però in una dimensione dissonante, stregata, allucinata. In lui la poesia visiva non diagrammatizza il reale ma si pone come sistema semiotico altro, i cui segni sono degli equivalenti non dei corrispondenti rispetto a quelli del sistema semiotico della lingua naturale” (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 171).

▼
 “Nelle «Rarefazioni» è l’affermazione più radicale di una scrittura poetica diretta disegnata, quindi fisicamente manuale al di là di ogni mediazione tipografica tradizionale, in termini di un racconto esplicito insieme per livello verbale e per livello d’immagine, in un composto originalissimo. Mentre nelle «parole in libertà», ove la mediazione tipografica rimane, è tuttavia egualmente esplicita l’intenzione di collegare intimamente scrittura e immagine disegnata” (**Enrico Crispolti**, in: **Karl Gunnar Pontus Hulten**, *Futurismo & Futurismi*, Milano, Bompiani, 1986: pag. 487).





GINSBERG Allen (Newark NJ 1926 - New York 1997), *Howl and other poems*. Introduction by William Carlos Williams, San Francisco, City Lights Books, "The Pocket Poets Series Number Four", [senza indicazione dello stampatore], 1959 (settembre), 15,8x12,2 cm., brossura, pp. 44 (4), copertina con titolo in nero su fondino bianco e fondo nero. **Ottava edizione ma prima integrale non purgata**, con doppio copyright (1956 e 1959). € 200

▼
 «*Howl*» (Urlo) di Allen Ginsberg uscì nell'ottobre 1956 come quarto volume della Pocket Series di Ferlinghetti. Ferlinghetti aveva sentito leggere la poesia dall'autore alla Gallery Six durante il reading ormai famoso del 5 ottobre 1955, organizzato da Ginsberg in favore del pittore Wally Hedrick e presentato da Rexroth, nel quale lessero Gary Snyder, Philip Lamantia; Michael McClure, Philip Whalen e Lew Welch mentre Kerouac si aggirava nella sala gremita di settantacinque persone offrendo vino al pubblico (più tardi descrisse la serata in «*The Dharma Bums*»), dicendo: «Seguì i poeti al reading della Gallery Six quella sera, che fu la sera della nascita della Rinascita poetica di San Francisco. C'erano tutti. Fu una notte pazza... Tutti urlavano Go! Go! Go! come in una jam session e Rexroth si asciugava le lacrime dalla felicità». Quella sera Ferlinghetti mandò a Ginsberg un telegramma ricalcando quello che Ralph Waldo Emerson aveva mandato a Walt Whitman quando aveva ricevuto una copia dell'edizione 1855 di «*Leaves of Grass*»: «Ti

saluto all'inizio di una grande carriera». Ferlinghetti aggiunse: «Quando mi dai il manoscritto?». Il libro uscì con una prefazione di William Carlos Williams e venne confiscato dal capo della dogana provocando l'arresto di Shig Murao che lo vendeva e di Ferlinghetti che l'aveva pubblicato: l'editore raccontò questa storia sulla *Evergreen Review*. Il processo che seguì l'arresto di Ferlinghetti e di Murao, mentre Ginsberg era in Marocco, mostrò una della più grosse prese di posizione letteraria di tutti i tempi d'America: in difesa di Ginsberg vennero a testimoniare fra gli altri Kenneth Rexroth e Mark Schorer e da tutta l'America arrivarono dichiarazioni di solidarietà, di Kenneth Patchen, James Laughlin, Barney Rossett, Thomas Parkinson, Robert Duncan e così via. Alla fine del processo circolavano diecimila copie di *Howl* e il libro e il suo editore erano diventati un caso nazionale: Ginsberg considerò sempre questo processo il suo più bel premio letterario». (Fernanda Pivano, *Lawrence Ferlinghetti, il Prévert d'America*, 1995).

Library of Congress Catalog Card Number : 56-8587

First printing: October, 1956
 Second printing: April, 1957
 Third printing: May, 1957
 Fourth printing: October, 1957
 Fifth printing: April, 1958
 Sixth printing: September, 1958
 Seventh printing: January, 1959
 Eighth printing: September, 1959

Copyright 1956 by Allen Ginsberg
 © 1959 by Allen Ginsberg

The Pocket Poets Series is published
 by City Lights Books, 261 Columbus
 Avenue, San Francisco 11, and distrib-
 uted nationally by the Paper Editions
 Corporation. Overseas distributors:
 W. S. Hall & Co.

Manufactured in the United States of America

DEDICATION

To—

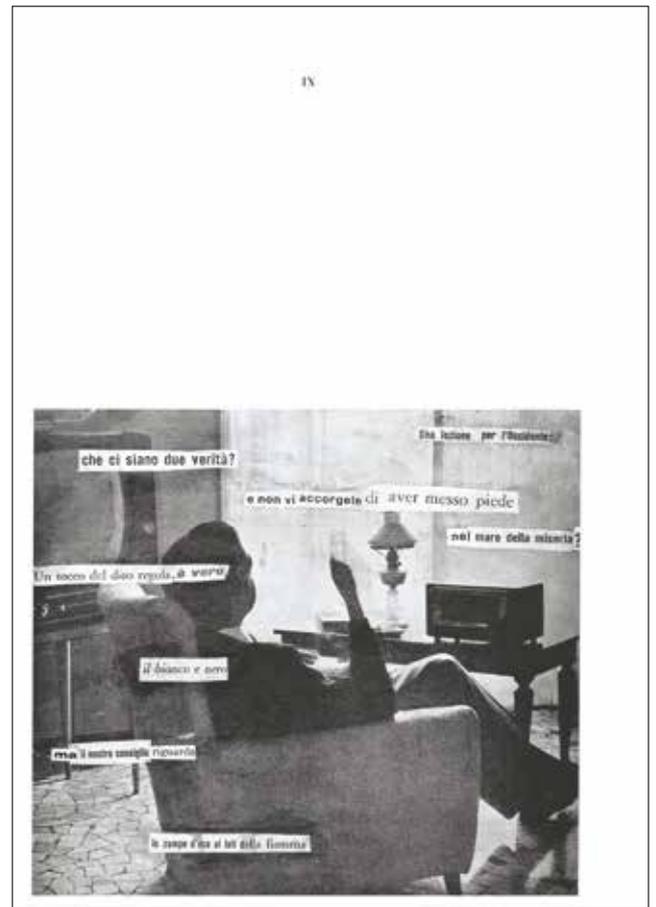
Jack Kerouac, new Buddha of American prose, who spit forth intelligence into eleven books written in half the number of years (1951-1956) — *On the Road, Visions of Neal, Dr Sax, Springtime Mary, The Subterraneans, San Francisco Blues, Some of the Dharma, Book of Dreams, Wake Up, Mexico City Blues*, and *Visions of Gerard* — creating a spontaneous bop prosody and original classic literature. Several phrases and the title of *Howl* are taken from him.

William Seward Burroughs, author of *Naked Lunch*, an endless novel which will drive everybody mad.

Neal Cassady, author of *The First Third*, an autobiography (1949) which enlightened Buddha.

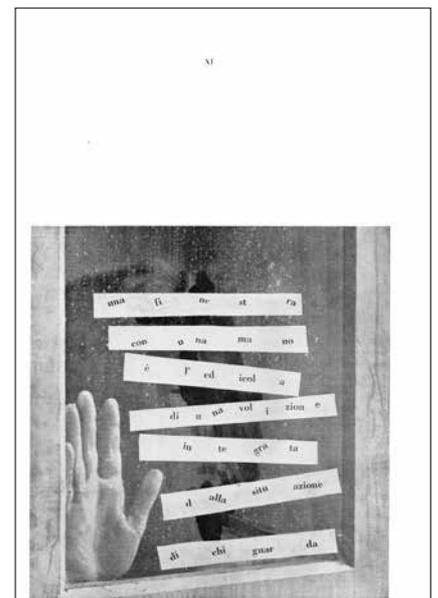
All these books are published in Heaven.





MARTINI Stelio Maria (Crescenzo Martini, Ancona 1934 - Caivano 2016), *Schemi*, Napoli, Edizioni di Documento-Sud - Sud-Arte, [stampa: Tipografia Artigianelli - Napoli], 1962 [ottobre], 34x24,5 cm., broccura, pp. (6) - 24 numerate al solo recto [da 7 a 18] - (4) - XIV - (2), copertina con titoli in marron e bianco su fondo beige, 14 tavole numerate in numeri romani con riproduzioni di collages verbo-visuali in bianco e nero. Testo introduttivo dell'autore. **Allegata la fascetta editoriale** «L'esempio più rivoluzionario di nuova poesia». **Primo libro d'artista verbo-visuale**, anticipatore della poesia visiva e primo libro pubblicato dall'autore. Prima edizione. € 600

Il libro è diviso in due parti: **1.** «Un monologo e due occasioni», costituito da tre testi di poesia lineare con elementi visuali: a) *Monologo*; b) *Per una mostra di Mario Persico*; c) *Visita a Emilio Villa*. **2.** «*Schemi*»: a) *Dèsplo!* [dal portoghese “despoletar”, innescare], pagina bianca; b) *Sulla spiegazione del Dott. Mc Gregor* (composizione di poesia lineare); c) *Due canzonette* (due composizioni di poesia lineare sul tema dell'eros); d) *Spirale* (composizione verbo-visiva che assembla un disegno e un testo manoscritto); e) *L'impassibile naufrago* (14 collages verbo-visivi).



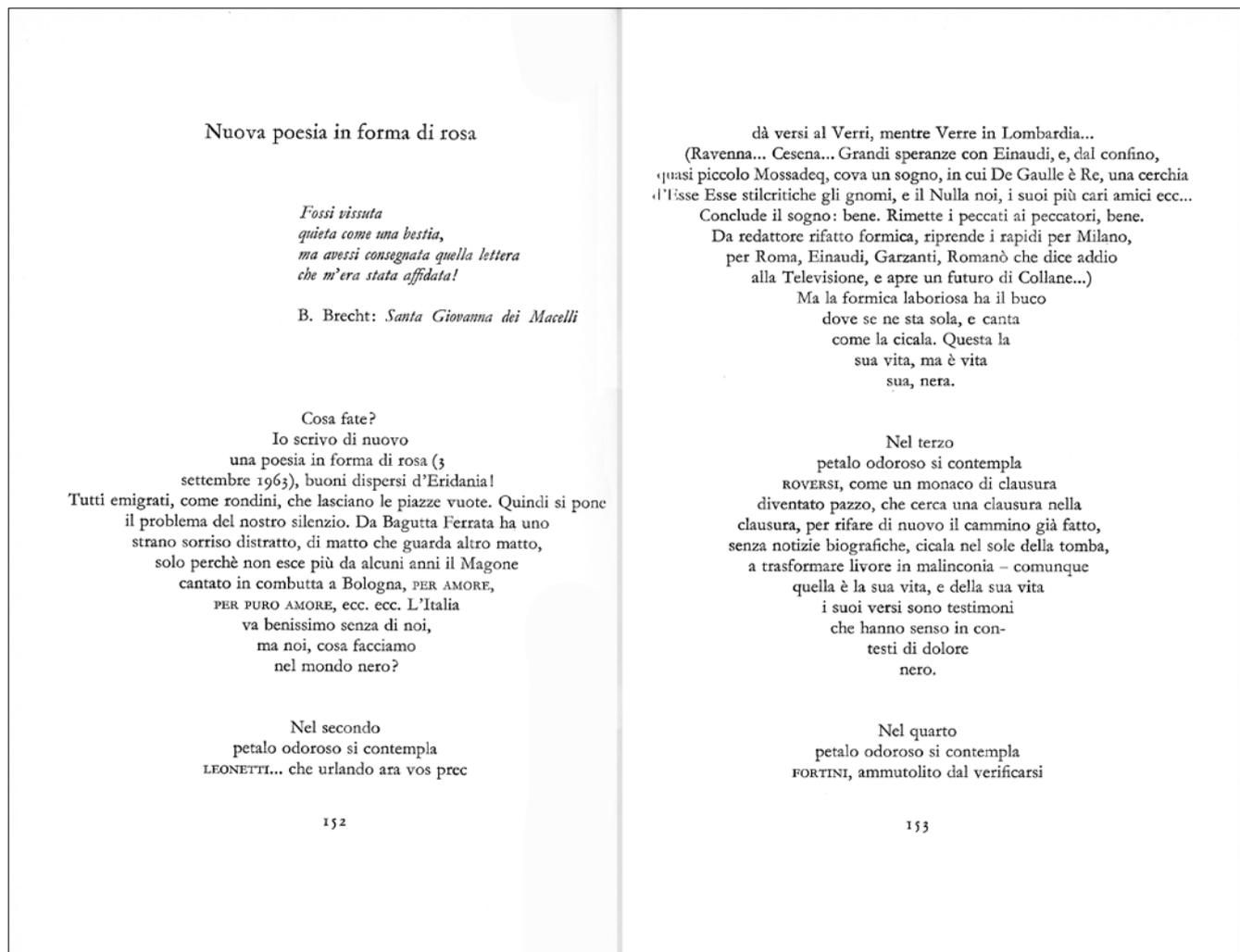


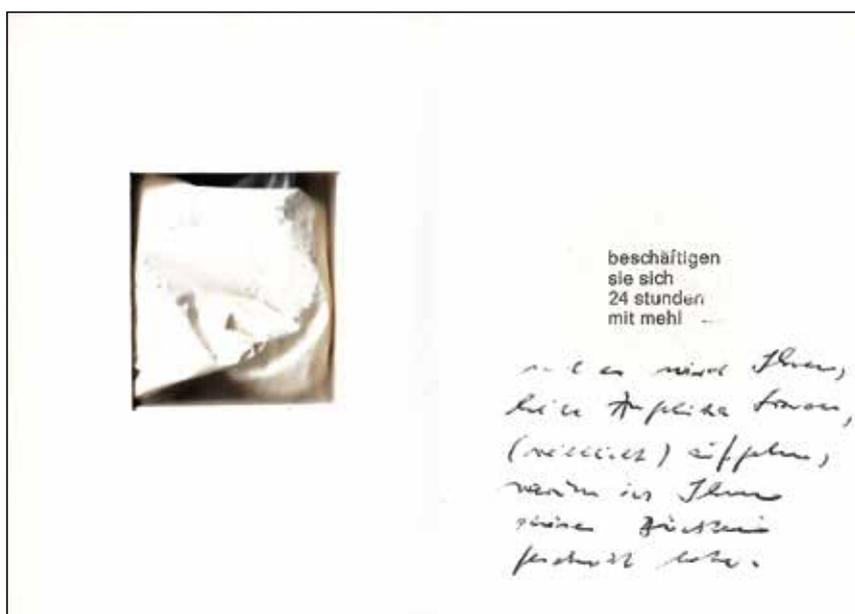
PASOLINI Pier Paolo (Bologna 1922 - Roma 1975), *Poesia in forma di rosa* (1961 - 1964), Milano, Garzanti, [stampa: Officine Grafiche Garzanti], 1964 (22 aprile), 21,6x14,4 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina e velina, pp. 232 (4), copertina con titoli in bianco e rosso su fondo verde. Esemplare completo di fascetta e velina editoriali. Prima edizione. € 250

▼
 «*Poesia in forma di rosa*» riprende i temi di «*La religione del mio tempo*» sviluppandoli in direzione prevalentemente diaristica; nello stesso tempo fermentano nel volume motivi nuovi, quale la nascente mitologia dei paesi del Terzo mondo. Il rifiuto di qualsiasi ordine istituito, il ritorno al «magma» approdano sintomaticamente ai domini del sogno, dove si affollano le immagini di un passato sempre più lucidamente percepito come l'unica età della vita. La sola strada che rimane a Pasolini è ormai quella dell'«opposizione pura» (Guido Santato, in Branca 1986: vol. III pag. 381).

▼
 Testo della fascetta:

«*Un libro di versi come romanzo autobiografico*» - *La resistenza e una lunga «persecuzione» ideologica e privata* - *Il rifiuto delle idee di un decennio di ricerche intellettuali e poetiche* - *Il diario di due mostruosi processi* - *Viaggi in Africa, Arabia, Israele* - *Il giornale di «Mamma Roma» e del «Vangelo secondo Matteo»* - *Ritorni al mondo delle origini del «male»* - *Un nuovo motivo politico di «opposizione pura»* - *Una lotta ideologica in estrema tensione».*

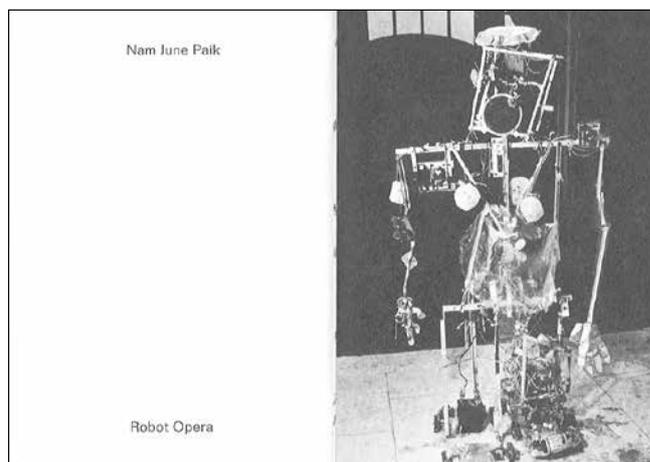
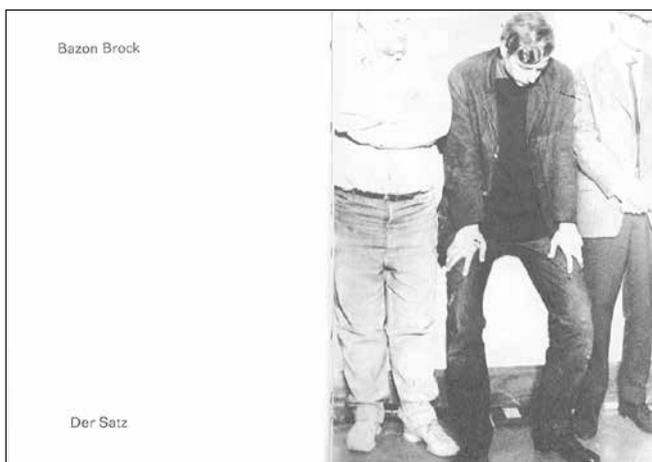


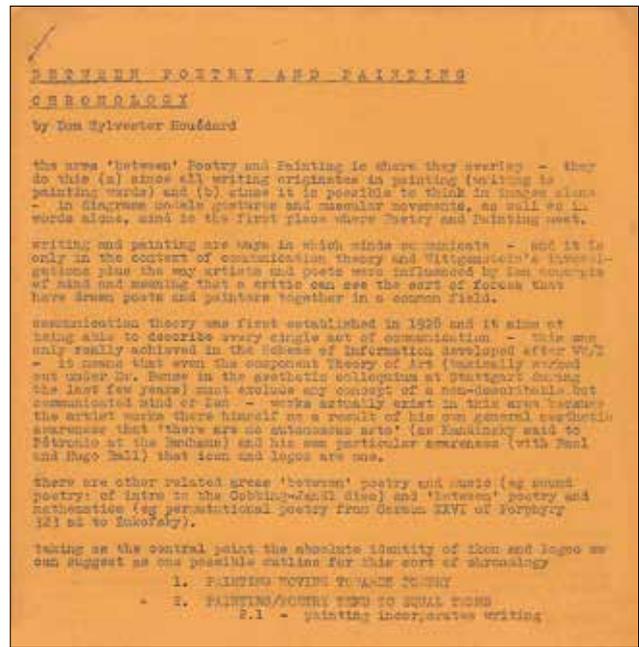
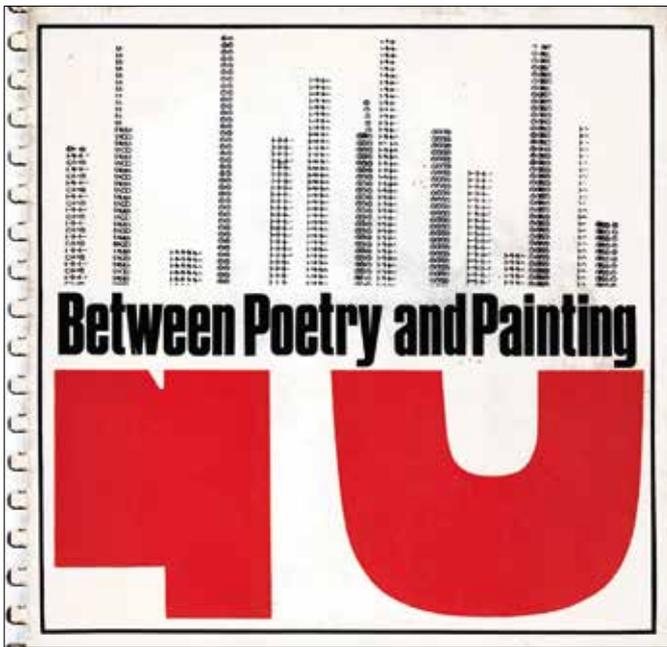


AA.VV., *24 Stunden*, Itzehoe-Vosskate, Verlag Hansen & Hansen, [stampa: Offsetdruckerei Ferdinand Bahruth - Hamburg-Reinbeck], **1965** (giugno), 10,4x7,3 cm., broccatura, pp. 328 - 254 - 8 n.n., copertina con titolo in nero su fondo rosa, 3 tavole ripiegate fuori testo, numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero nel testo di **Ute Klophaus** e testi degli artisti coinvolti: Joseph Beuys, Bazon Brock, Rolf Jährling, Ute Klophaus, Charlotte Moorman, Nam June Paik, Eckart Rahn, Tomas Schmit, Wolf Vostell; 254 pagine bianche e tagliate al centro in modo da formare un contenitore in cui è collocato un sacchettino di plastica contenente della farina, **multiplo originale di Wolf Vostell** con l'annotazione in ultima pagina: "*beschäftigen sie sich 24 Stunden mit Mehl*". Esempio che in questa ultima pagina reca una **nota manoscritta di autore non identificato**, di difficile decifrazione. **Tiratura non dichiarata di 1000 esemplari**. Catalogo/multiplo originale della mostra (Wuppertal, Galerie Parnass, 5 giugno 1965). € 600



Il libro documenta l'ultima mostra della Galerie Parnass, fondata nel 1958, una delle principali gallerie d'arte d'avanguardia, punto di riferimento per Fluxus e azionismo. La mostra si svolse a Wuppertal il 5 giugno 1965. Per 24 ore ininterrottamente il pubblico poteva seguire le azioni degli artisti nelle sale della galleria. La tiratura di 1000 esemplari è dichiarata nel volantino di presentazione dell'editore Hansen & Hansen: *24 Stunden - Einzige vollständige Dokumentation eines Happenings*.

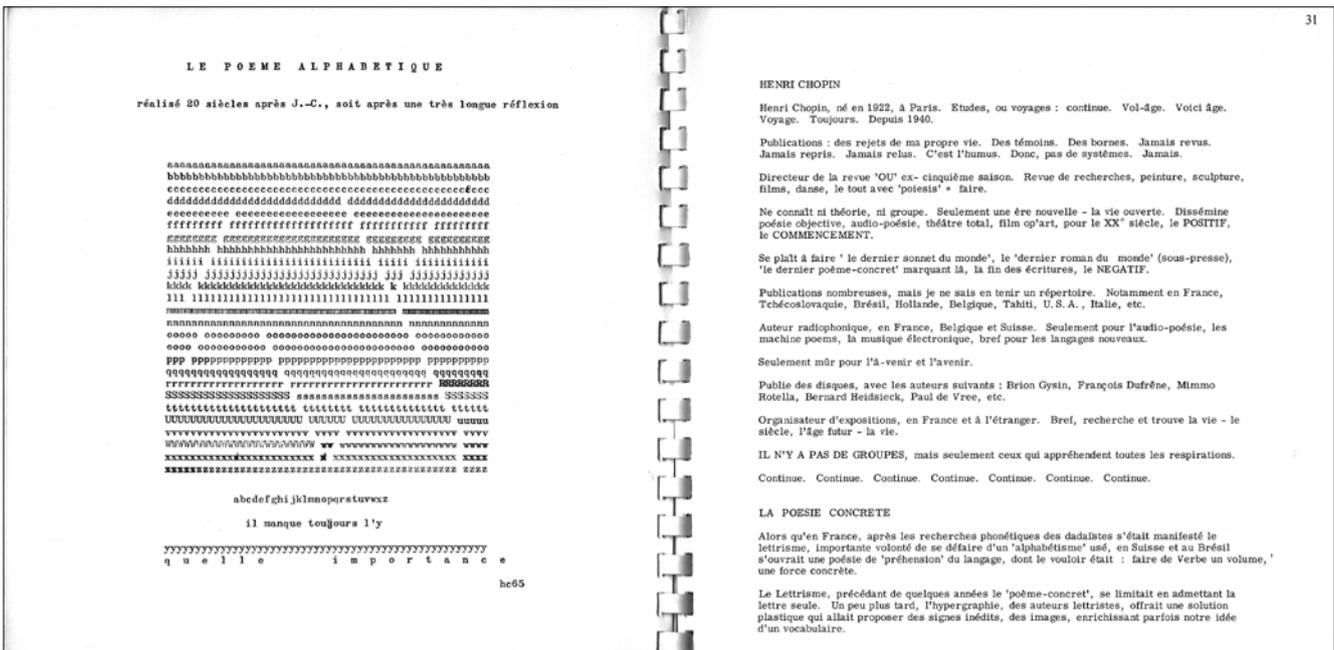




AA.VV., *Between Poetry and Painting*, London, Institute of Contemporary Art, [stampa: William Kempner - London], 1965 [ottobre], 20,4x21 cm., broccura con dorso a spirale in plastica, pp. 81 (3) - 14, copertina con composizione grafica in nero e rosso, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Design di **James Meller**. Presentazione e testo introduttivo di **Jasia Reichardt** (*Type in Art*). Allegata la cronologia di 14 pagine *Between Poetry and Painting. Chronology* a cura di **Dom Sylvester Houédard**, stampata in nero su fondo giallo. Note critiche e testi autobiografici degli artisti. Catalogo originale della mostra (London, Institute of Contemporary Art, 22 ottobre - 27 novembre 1965). € 400

Opere di Pierre Albert Birot, Nanni Balestrini, Thomas Bayrle, Bernard Jaeger, Claus Bremer, Henri Chopin, Bob Cobbing, Kenelm Cox, Klaus-Peter Dienst, Rolf-Gunter Dienst, Reinhard Döhl, Tom Edmonds, Ian Hamilton Finlay, John Furnival, Heinz Gappmayr, Pierre Garnier, P.A. Gette, Eugen Gomringer, Raoul Hausmann, Bernard Heidsieck, Josef Hirsal, Dom Sylvester Houédard, Ernst Jandl, Thomas Kabdebo, Jiri Kolar, Ferdinand Kriwet, John Latham, Hansjörg Mayer, Franz Mon, Edwin Morgan, Ladislav Novak, Antonio Porta, Romano Ragazzi, Josua Reichert, Diter Rot, Gerhard Rühm, John Sharkey, Hans Staudacher. Movimento lettrista: Roberto Altmann, Isidore Isou, Maurice Lemaître, Gio Minola, Roland Sabatier, Jacques Spacagna. Noigrandes Group: Ronaldo Azeredo, Augusto de Campos, Haroldo de Campos, Decio Pignatari, Pedro Xisto.

Fra i vari testi: Henri Chopin («La poésie concrète»), Ian Hamilton Finlay («Letter to Pierre Garnier»), Dom Sylvester Houédard («Statement»), Ferdinand Kriwet («Zu meinem poem-paintings»), Movimento Lettrista («Le lettrisme devant la poésie et la peinture»), Diter Rot («Notes for a book»), Gerhard Rühm («Graphische texte»).





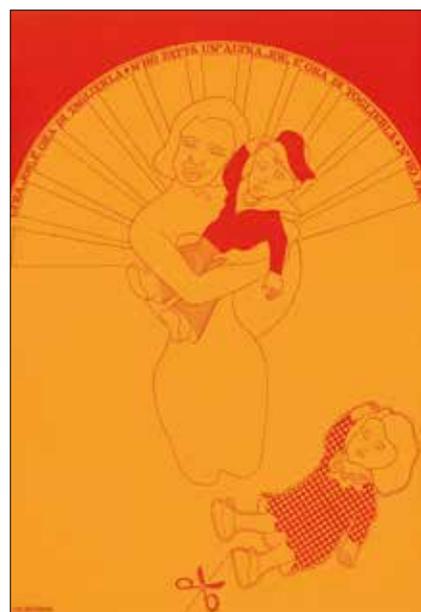
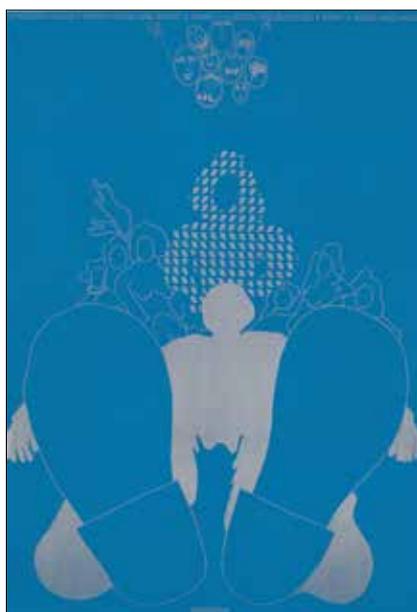
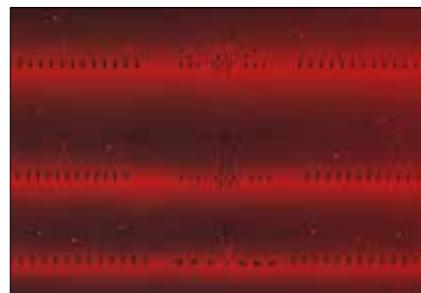
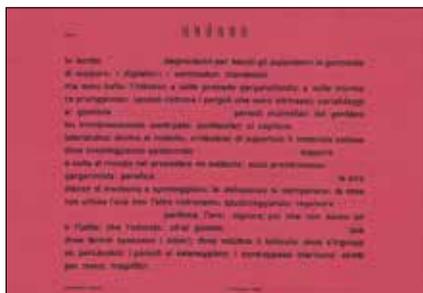
MARIN Biagio (Grado, 1891 - 1985), *Elogio delle conchiglie*, Milano, Vanni Scheiwiller, [stampa: Tipografia U. Allegretti di Campi - Milano], **1965** (4 dicembre), 7,2x5,8 cm., broccura, pp. 29 (3), 1 disegno di **Virgilio Giotti** in copertina. Racconto. Tiratura di 2000 esemplari. Prima edizione. € 70

▼
“Le sue conchiglie ora incominciavano ad essere distaccate da lui, sole, isolate nelle ceste, nelle ciotole, nelle bacheche di plastica trasparente, sulle librerie, su gli altri mobili. Sarebbero rimaste senza di lui, esposte alla dispersione. Questo lo addolorava. E, d'altra parte, bisognava pur morire e patire nell'agonia, magari di lunghi anni, il distacco, il congedo da tutte le creature care della nostra vita. (...) Triste il morire, perché è perdere Iddio. E la vita altro non era che la partecipazione alla sua gloria. E anche le conchiglie erano state la voce della sua potenza” (pp. 28-29).



QUIEN SABE?, Novara, [senza indicazione dello stampatore], **1967** (dicembre), 50x35 cm., cartella editoriale, copertina di colore nero con impresso il logo in bianco. Contiene **8 fogli impressi in serigrafia** al solo recto: un testo in rosso su fondo azzurro (dichiarazione programmatica della rivista), sottoscritto da **Pino D'Elia**, **Cristophe Bignens** e **Sebastiano Vassalli**, 3 opere di Sebastiano Vassalli (2 composizioni poetico-visive e una composizione grafica), 2 disegni "puntinati" di Pino D'Elia, 2 disegni di Cristophe Bignens a tinte piatte. **Tiratura di 250 esemplari numerati a mano con firma autografa di Vassalli, D'Elia e Bignens**. Esemplare con **dedica autografa di Sebastiano Vassalli e «Luciana» [prima moglie di Vassalli] a Ugo Locatelli**. Unico fascicolo pubblicato. € 2.800

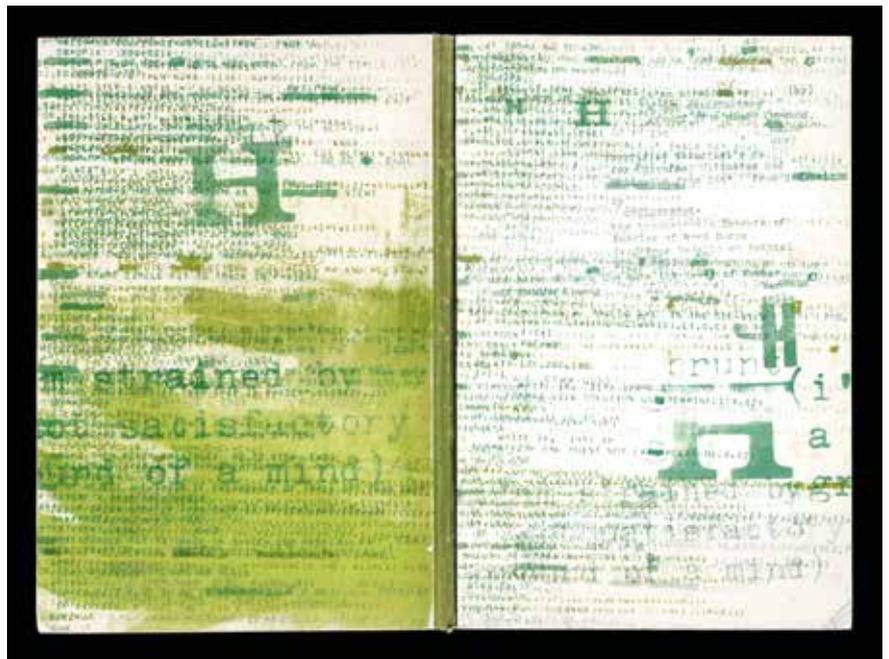
La pubblicazione, ideata da Vassalli, D'Elia e Bignens, era disponibile in due versioni: cartella o tubo. Vassalli ne darà notizia nell'articolo «*Novara, Quien Sabe?*» per la rivista QUINDICI Anno II n. 9, marzo/aprile 1968.

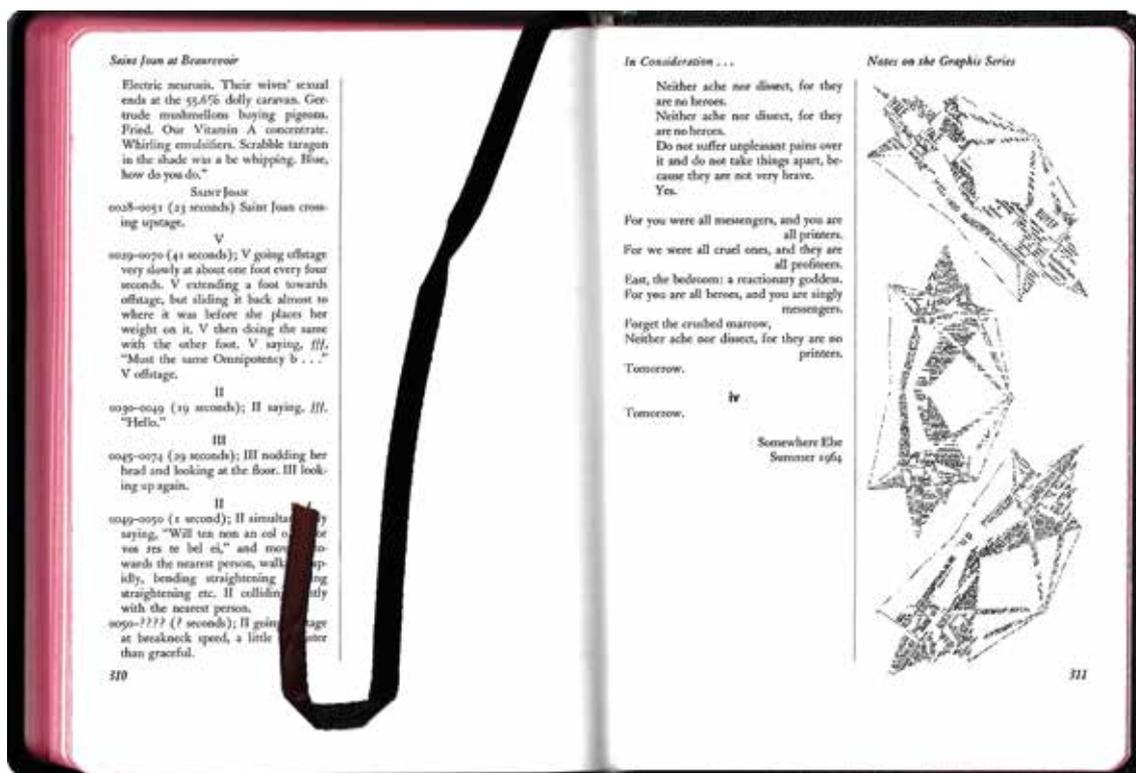
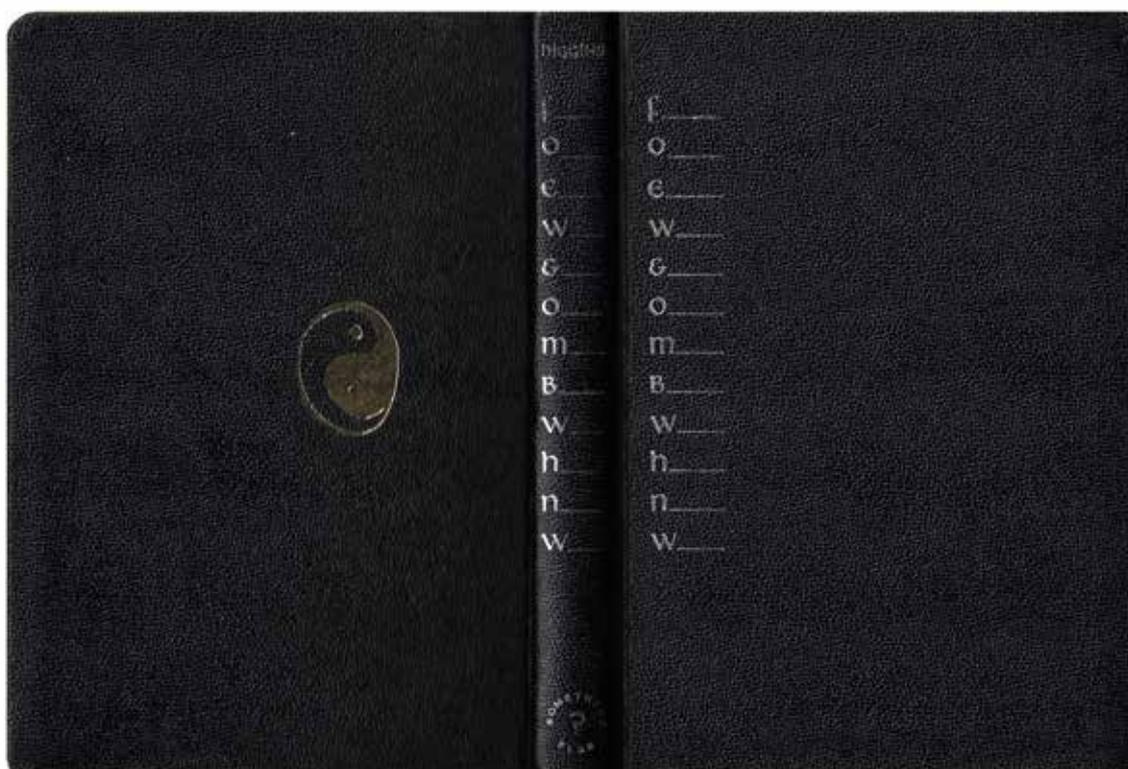


VILLA Emilio (Milano 1914 - Roma 2003), *Options - 17 eschatological madrigals captured by a sweetromatic cybernetogamig vampire, by Villadrome* [17 madrigali escatologici catturati da un dolceromantico vampiro cybergiocatore, a cura di Villadrome], Macerata - Roma, Casa Editrice d'Arte Foglio OG, [senza indicazione dello stampatore], **1968** (ottobre), 23,7x15,7 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela verde, 20 fogli impressi al solo recto e 1 foglio separatore in cartoncino nero posto dopo il frontespizio; prima e quarta di copertina illustrate in serigrafia con due composizioni di caratteri tipografici sovrapposti a caratteri di codice binario in differenti tonalità di verde, sguardie in cartoncino scuro, un ritratto fotografico dell'autore virato in verde nella pagina conclusiva e 17 composizioni grafiche n.t. Ogni composizione è costituita da un testo in nero sovrapposto a sequenze di codice binario alterate da Villa con cancellature, parole scritte a mano e segni di vario tipo in tonalità di verde, ad eccezione di una in cui il fondo è una immagine fotografica (le mani dell'autore). Testo in lingua inglese. Uno dei libri tipograficamente più belli e significativi di Emilio Villa. **Tiratura unica dichiarata di 200 esemplari numerati.** Esemplare con numero non apposto. € 900

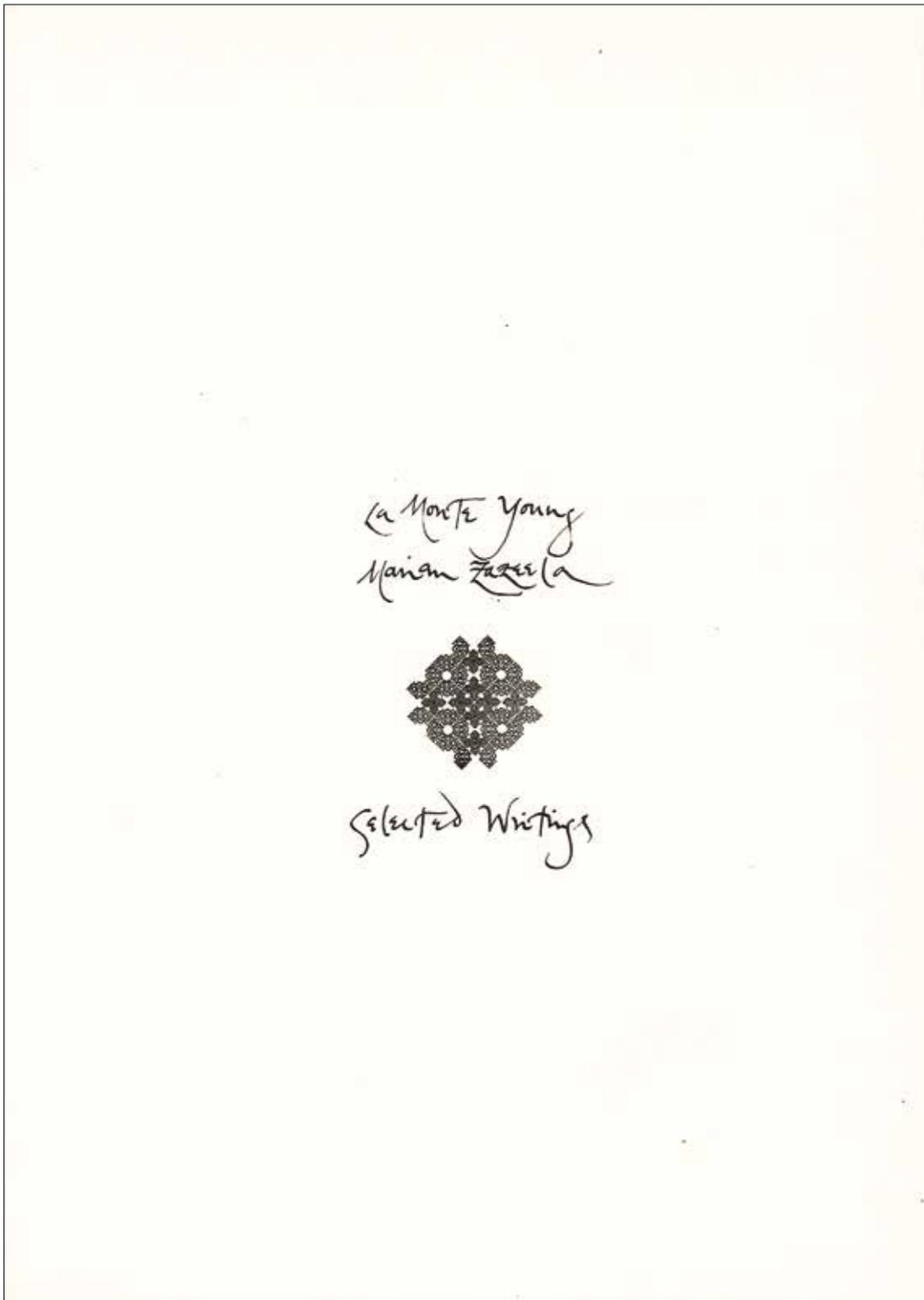
▼ Molti dei 200 esemplari circolarono senza apposizione del numero.

▼ "Villadrome" è pseudonimo di Emilio Villa.

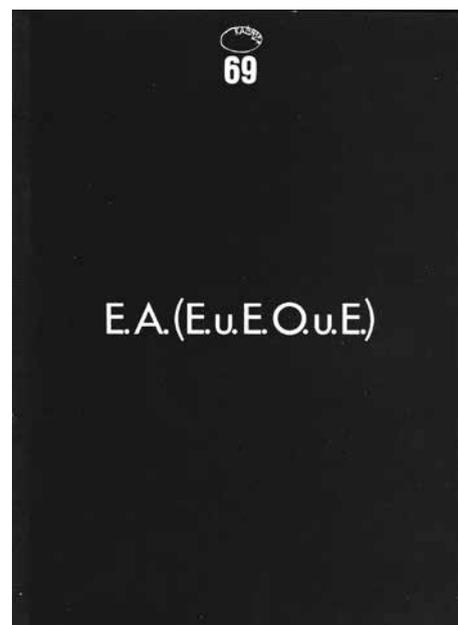
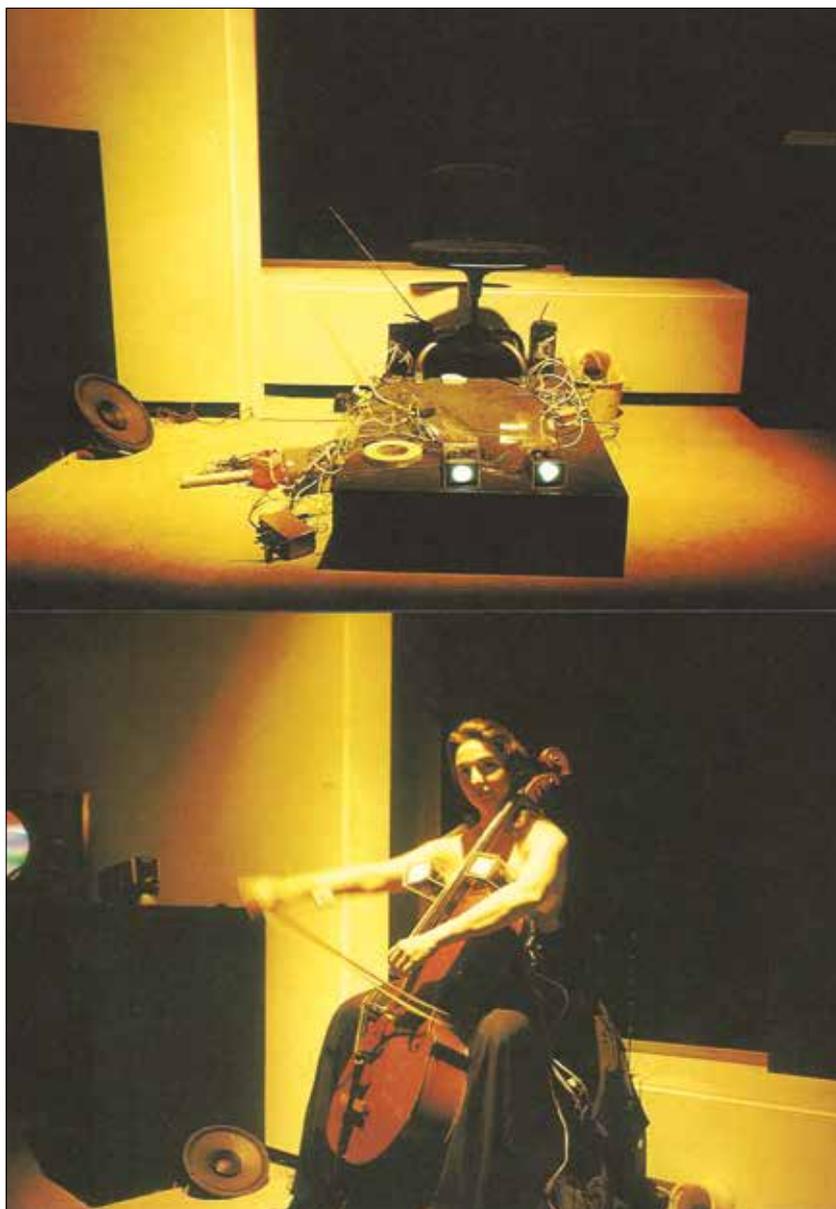




HIGGINS Dick (Richard Carter Higgins, Cambridge 1938 - Québec, Canada 1998), *Foew&ombwhnw. A grammar of the mind and a phenomenology of love and a science of the arts as seen by a stalker of the wild mushroom*, New York - Barton - Cologne, Something Else Press, [senza indicazione dello stampatore], **1969**, 20,2x14,5 cm., legatura editoriale in pelle zigrinata, angoli tondi, tagli in rosso, pp. 320, titolo inciso in argento al piatto e al dorso su fondo nero. Antologia di testi dell'autore, introdotta dal saggio *Intermedia*; poesie lineari e verbovisuali, composizioni grafiche, disegni, immagini fotografiche. Stampa in bianco e nero. La legatura e l'impostazione tipografica, come anche la disposizione su doppia colonna, sono fatte a imitazione di una bibbia. **Esemplare con dedica e firma autografe dell'autore** in data "1/17/81". Prima edizione. € 300



LA MONTE YOUNG (Thornton La Monte Young, Bern, Idaho 1935) - **ZAZEELA Marian** (New York 1940), *Selected Writings*, Munich, Heiner Friedrich, [senza indicazione dello stampatore], **1969**, 20,5x14,5 cm, broccura, pp. 104 n.n., copertina con composizione grafica dei titoli in nero su fondo bianco, 8 illustrazioni in bianco e nero nel testo, **impaginazione e design di Marian Zazeela**. Testi di La Monte Young e Marian Zazeela, disegni di Marian Zazeela. Con la trascrizione di una conversazione tra La Monte Young e Richard Kostelanetz. Tiratura dichiarata di di 2100 esemplari di cui 98 numerati e firmati dagli artisti. Esemplare nella tiratura ordinaria. Prima edizione. € 280

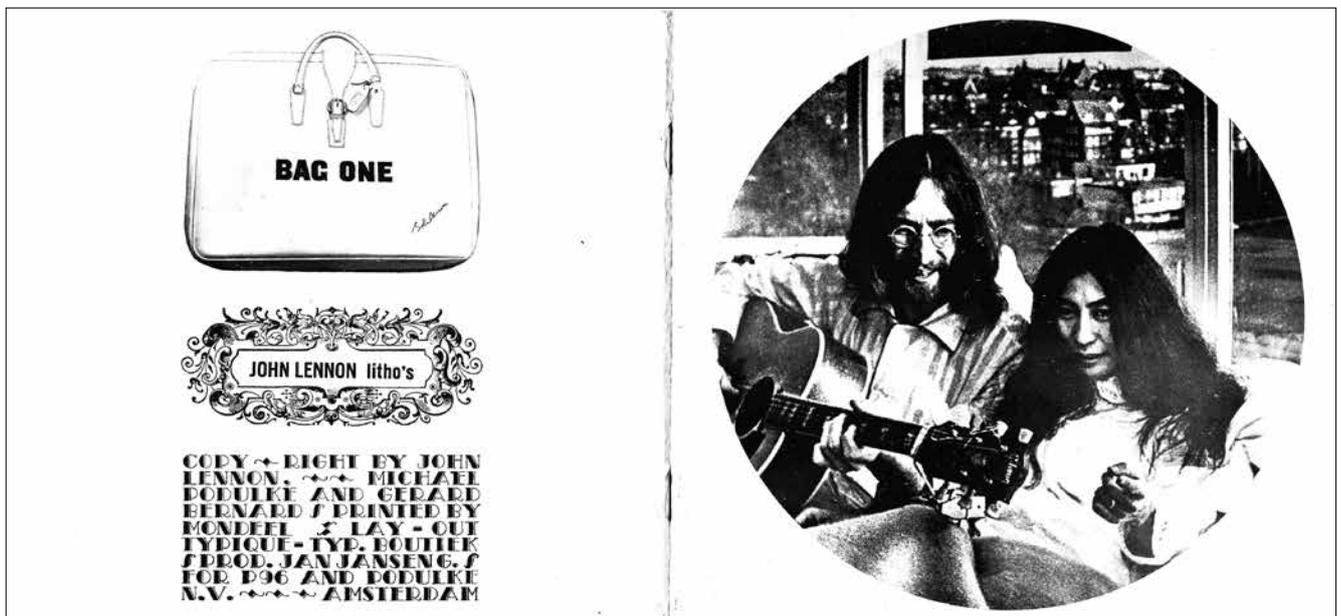


AA.VV., *Electronic Art. Elektronische und elektrische Objekte und Environments - Neon Objekte*, Düsseldorf, Verlag Kalender [Hansjoachim Dietrich], "Kalender 69", [senza indicazione dello stampatore], **1969** (ottobre), 19x14 cm., legatura editoriale in mezza tela con piatti in cartoncino lucido, pagine in cartoncino robusto, pp. 116 n.n., copertina con titolo in bianco su fondo nero: «E.A. (E.u.E.O.u.E.)». Libro interamente illustrato a colori e in bianco e nero con opere e testi di vari artisti. Importante documentazione sull'arte d'avanguardia con particolare riferimento a Fluxus e all'arte elettronica. **Tiratura di 500 esemplari.** Edizione originale. € 250



Opere e testi di Nam June Paik, Wolf Vo-

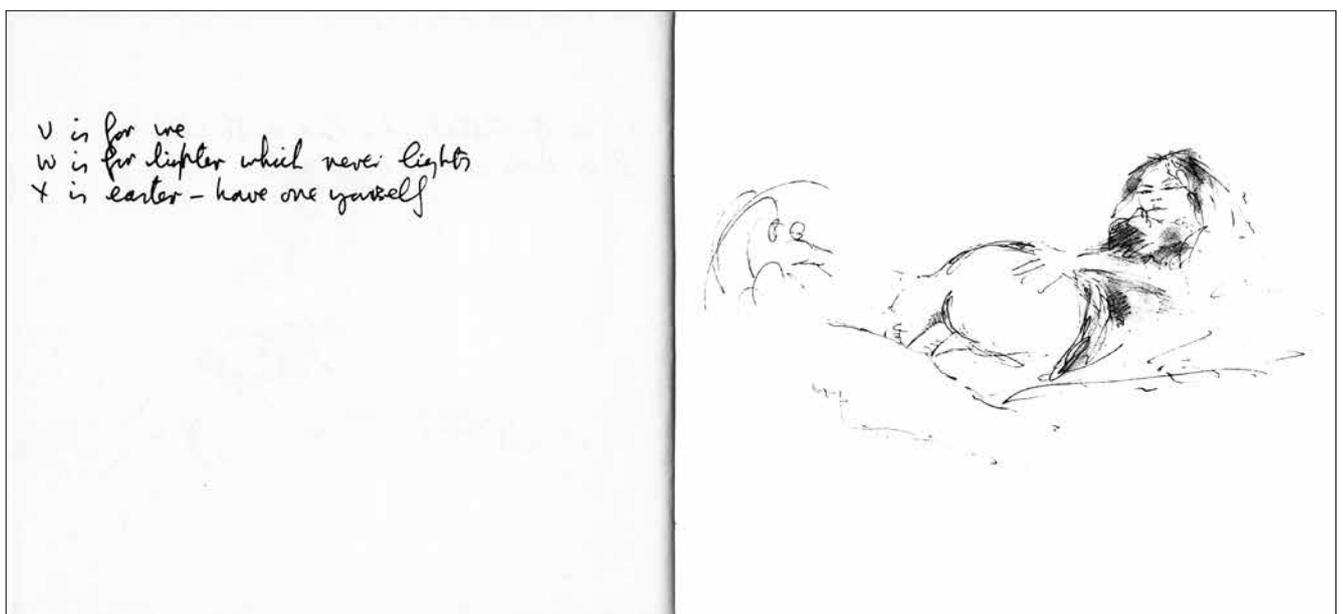
stell, Mauricio Kagel, Markus Raetz, Hansjoachim Dietrich, Bruce Nauman, Keith Sonnier, Richard Serra, Mario Merz, Neil Jenney.



LENNON John (John Winston Ono Lennon, Liverpool 1940 - New York 1980), *Bag One*. *John Lennon litho's*, Amsterdam, Galerie Taveerne P96 - Galerie Podulke, [stampa: Mondeel - Tip. Boutiek], 1970 [febbraio], 15x16 cm., broccura a due punti metallici, pp. 28 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero di John Lennon e Yoko Ono, 14 riproduzioni delle litografie originali e, in quarta di copertina, il disegno della valigia (*Bag One*) con la quale Gerard Bernard, il 26 gennaio 1970, le trasportò da Londra ad Amsterdam per l'esposizione. Le immagini, accompagnate dalla riproduzione di un testo poetico manoscritto, sono la storia autobiografica dell'amore di John e Yoko prossimi alle nozze. Il testo è costituito da versi la cui iniziale segue l'ordine alfabetico dalla A alla Z. Catalogo originale della mostra (Amsterdam, Galerie Taveerne P96 - Galerie Podulke, 7 febbraio - 7 marzo 1970). € 350



▼ Nel gennaio 1969 John Lennon iniziò a lavorare a una serie di disegni come regalo di nozze per Yoko Ono. Le nozze avverranno a Gibilterra il 20 marzo 1969. La serie, dal titolo *Bag One*, racconta la loro intimità, la prossima cerimonia nuziale e la loro richiesta per la pace nel mondo, il *Bed-in*, a cui allude la canzone dei **Beatles** *The Ballad of John and Yoko*: "So from Paris to the Amsterdam Hilton / Talking in our beds for a week / The news people said / "Say, what you doing in bed" / I said, "We're only trying to get us some peace". Le 14 litografie vennero esposte alla London Art Gallery (New Bond Street, n. 22) il 15 gennaio 1970 ma il giorno successivo un raid della polizia portò alla confisca di 8 litografie per motivi di oscenità. La mostra venne spostata ad Amsterdam presso le Galerie Taveerne P96 e la Galerie Podulke. L'inaugurazione avvenne il 7 febbraio, con la pubblicazione del relativo catalogo.





Fica?
Perché? Sono comunque il primo italiano che apre con questa parola un discorso sociopolitico (N.B.: onorarla con il carattere bodoniano a pagina piena).

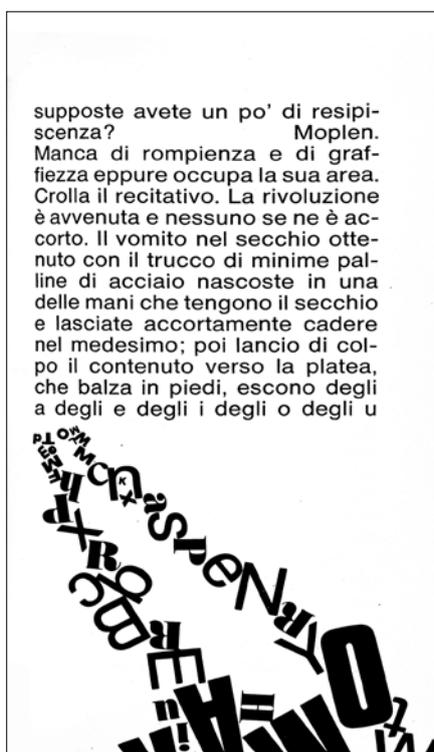
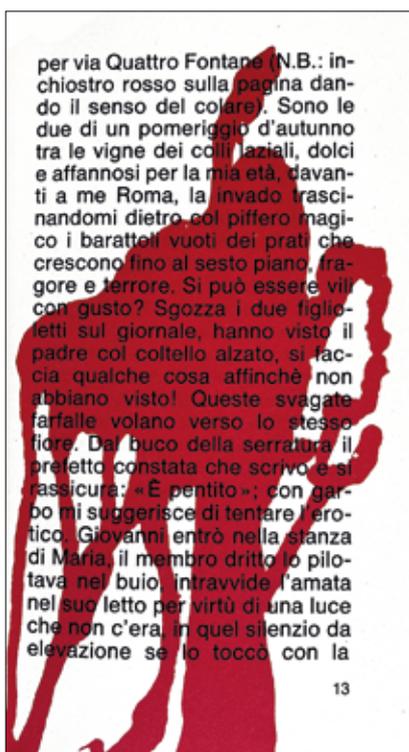
FICA

Voi nel frattempo col sedere tradizionale sul sofà aspettate il seguito. Cioè un libro. Aspettate-lo. Io vado a puttane. Basta così

5

ZAVATTINI Cesare (Luzzara 1902 - Roma 1989), *Non libro - più disco*, Milano, Bompiani, [stampa: Litografia Leschiera - Milano], 1970 (maggio), 1 libro in broccura 20,5x11,8 cm. e 1 disco vinile a 45 giri con inner sleeve 18x18 cm., custodia editoriale, pp. 97 (3), custodia illustrata con ritratto fotografico dell'autore e composizione grafica di caratteri in bianco e nero, titoli in nero e rosso, riprodotta anche nella copertina del libro e nell'inner sleeve del disco. Il libro si articola come flusso di coscienza abbinato alla sperimentazione tipografica dell'avanguardia dal futurismo alla poesia visiva e sonora. Edizione originale, **esemplare unico, con un disegno originale a colori in antiporta e dedica autografa dell'autore.** € 550

“In questo «Non libro» Zavattini fa esplodere un represso discorso, in cui la passione civile si innesta su quella letteraria, con una aggressività che rende inconfondibile ogni pagina. La negazione violenta e totale del libro-oggetto si traduce in necessità espressiva con l'adozione di particolari soluzioni grafiche. Ma non basta: il discorso diviene anche segno ed è costretto a uscire dalla pagina per farsi suono. Per questo alle pagine si aggiunge un disco, ultima sorpresa di uno scrittore che non ha finito di concertarsi” (dal verso della custodia).





YOKO ONO (Ono Yoko Lennon, Tokyo 1933), *A Hole to See the Sky through*, Heidelberg, Edition Staeck, [senza indicazione dello stampatore], **1971**, 10,3x14,5 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, con foro centrale, stampa in nero su fondo bianco lucido. Cartolina/multiplo, esemplare non viaggiato. Edizione originale. € 350



Didascalia al retro: "Originalgraphik - Serie 4: München / Nr. 8 Yoko Ono - München-Blick - Offset 1971". Dicitura in calce "Copy + Vertrieb: Edition Staek - 69 Heidelberg 1 - Postfach 471". Tutto in lettere minuscole.



RE NUDO Mensile di Controcultura e Controinformazione - Prima Serie, n. 6 (n. 1 nuova serie). Colpo di mano!, Milano, [stampa: Arti Grafiche La Monzese, Cologno Monzese], **1971** (giugno), 1 fascicolo 34x24,5 cm., pp. 16, copertina illustrata a colori, vari disegni e fotocomposizioni n.t. Numero situazionista a cura di **Gianni Emilio Simonetti** edito contro e in alternativa alla direzione del giornale di **Andrea Valcarengi**; esistono infatti due RE NUDO n. 6, che riflettono le rispettive posizioni. € 350

▼
Fra i collaboratori di questo numero: Guido Vivi, Paolo Broglio, Max Capa, Mauro Mercì, Flavio Lazzarin, Dante Goffetti, Ugo Zavanella, Giorgio Bono, Gianni Emilio Simonetti, Enzo Bruce, Riccardo Sgarbi.

▼
“L’azione che abbiamo intrapreso, appropriandoci in modo spettacolare della testata di questo giornale, riveste le stesse caratteristiche di radicalità del colpo di mano con cui le compagne del Women Liberation si sono impadronite della redazione di RAT... Se l’uomo è il prodotto delle situazioni in cui vive, è necessario creare delle situazioni umane, instaurare la pratica dell’intolleranza nei confronti di tutte le situazioni passive, disumane. Dobbiamo iniziare la decolonizzazione pratica della realtà quotidiana, rimuovendo tutte le incrostazioni, ricercando noi stessi, riportando a galla l’immaginazione che è nascosta dentro di noi. Prendiamo i nostri desideri per delle realtà perché crediamo nella realtà dei nostri desideri?” (pag. 3).

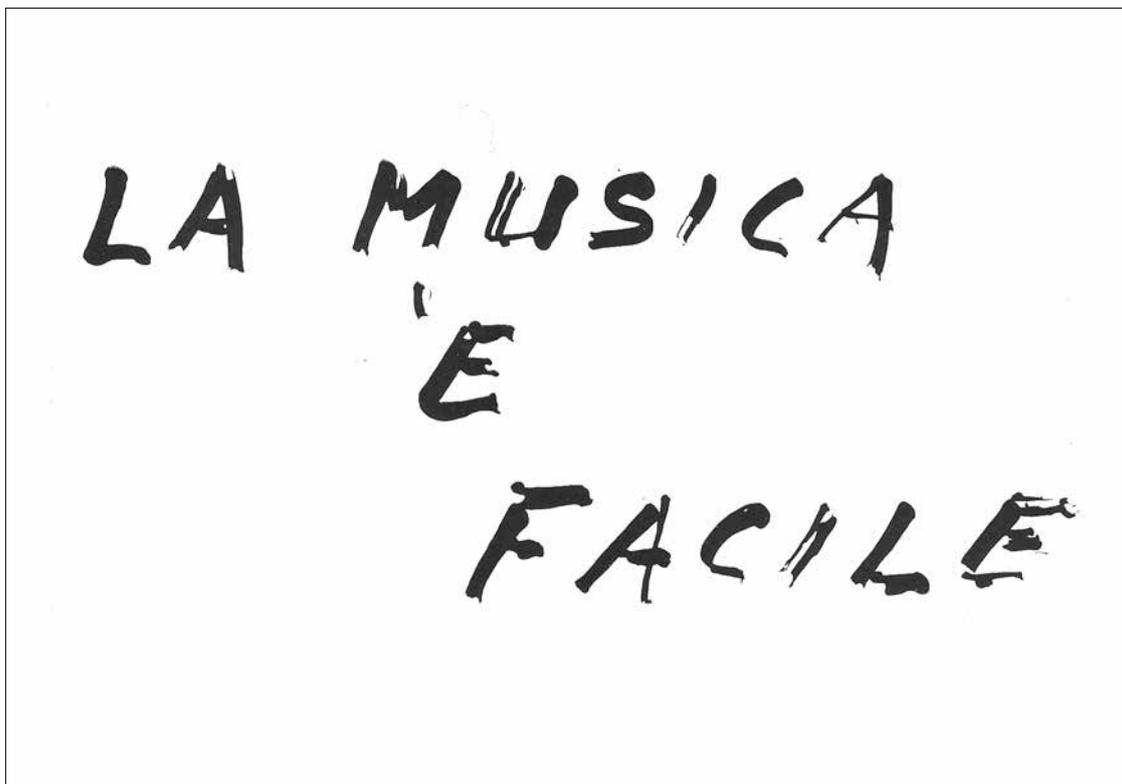


AMATO Oreste (Napoli 1938), *Pollution*, Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, “Panorama d’Arte Moderna - Grafica”, [senza indicazione dello stampatore], 1972, 22,4x16,4 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp. 62 n.n., sovraccopertina illustrata fronte e retro con due immagini in bianco, nero e rosso stampate in litografia. Libro d’artista interamente illustrato con immagini in bianco e nero, 1 autoritratto dell’autore virato in viola, 1 tavola in bianco, bleu e viola. “Tutti i disegni riprodotti per contatto con il sistema litografico sono inediti ed eseguiti appositamente per la pubblicazione”. Esemplare nella **tiratura ordinaria di 580 numerati** non firmati. Prima edizione. € 250

▼
Tiratura complessiva di 600 esemplari numerati di cui 11 con una litografia firmata dall’artista e 9 con 16 litografie (una a colori) firmate dall’artista

▼
“Caratteristiche psico-fisiche - Biogeno, microcefalo, disadattato, nevrotico coatto (e per questo grande artista). Egocentrico, insincero, ambiguo, immaturo, realista (e per questo grande artista). Piccolo, calvo, nondimoda, bocca contratta e sempre chiusa, barba e baffi apparentemente trascurati (e per questo grande artista). Ladro di tecniche linguaggi e stilemi manipolati e riutilizzati per discorsi finalmente seri, motivati e, naturalmente, in funzione del bene sociale (e per questo grandissimo artista). E infine lingua solleticante ma alluce destro robusto con unghia graffiante; personalità compressa, testicoli gonfi, erettile acuminato e sensibile, voglia gialla sulla coscia destra, voglia rossa sulla coscia sinistra e voglia nera doppia sui glutei (rispettivamente destro e sinistro). Piedi collinosi, nessun callo, mangia in genere tre volte al giorno e anche la domenica (e per questo sommo artista). P.S. Per accertamenti e verifiche rivolgersi direttamente all’Artista che riceve al seguente indirizzo con il seguente orario: Via S. Gaudenzio 19 - Novara. Lunedì - lunedì dalle ore due alle ore tre del mattino” (dal testo introduttivo dell’autore).

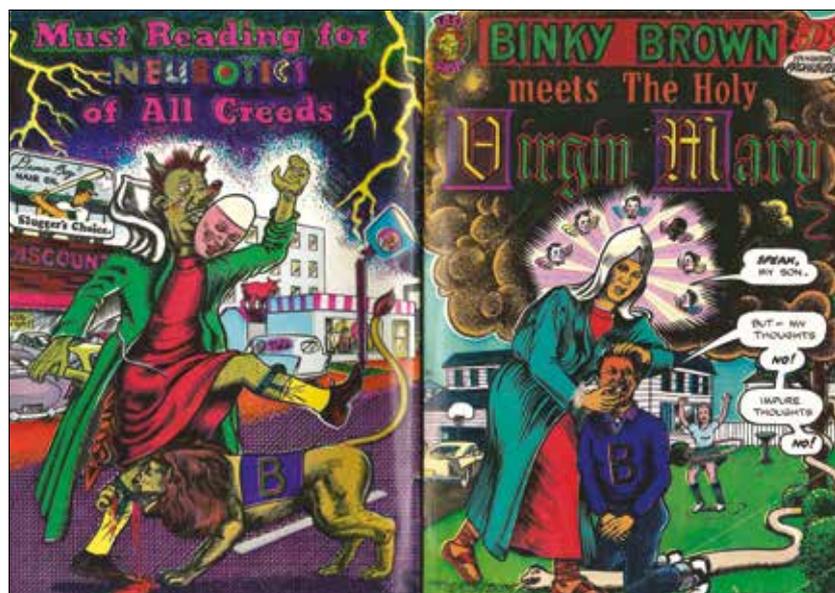




CHIARI Giuseppe (Firenze 1926 - Firenze 2007), *La musica è facile*, Firenze, Exempla, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1972], 10,5x15 cm., cartoncino patinato impresso al recto e al verso, stampa in nero su fondo bianco. Edizione originale. € 40



Testo al retro: “Giuseppe Chiari - La musica è facile - Musik ist einfach - Musici is easy - La musique est facile - Exempla / Firenze”.



GREEN Justin Considine (Chicago 1945), *Binky Brown meets The Holy Virgin Mary*, Berkeley, Last-Gasp Ego-Funnies, [senza indicazione dello stampatore], 1972, 25,5x18,3 cm., broccura, pp. 44 n.n. compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate a colori. Albo a fumetti interamente illustrato con disegni in bianco e nero. Prima edizione. € 300

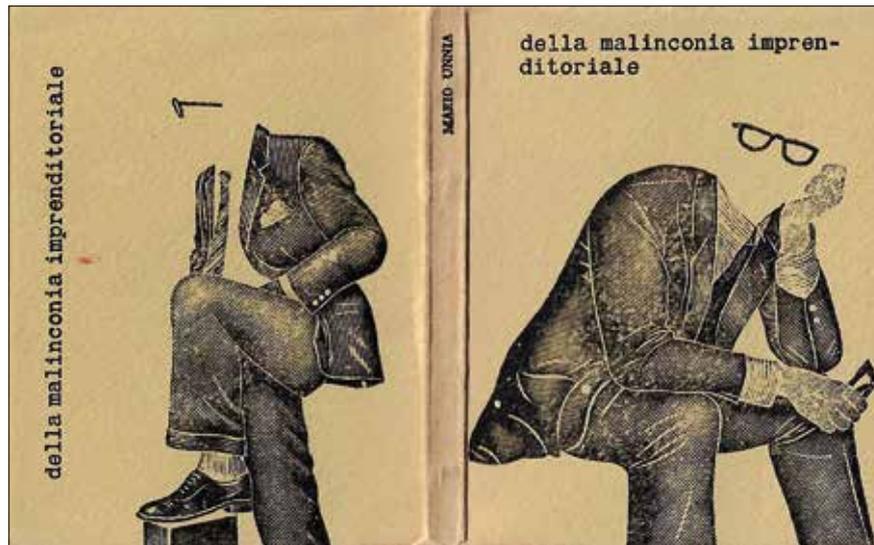
▼
 «*Binky Brown*» è considerato il primo “fumetto autobiografico”. Green racconta qui la propria infanzia afflitta da un profondo senso di colpa a causa di una rigida educazione cattolica, con le relative reazioni irrazionali e compulsive che ne derivano. Binky Brown, alter ego dell’autore, immagina che qualunque oggetto si assimili anche solo lontanamente a un fallo, emetta una sorta di «raggio penico» che egli non deve assolutamente toccare. Non si tratta solo di una confessione rivelatrice delle ossessioni e dei più intimi desideri ma di una vera e propria analisi fenomenologica della propria nevrosi, clinicamente identificabile col termine di «scrupolosità», una forma di disturbo ossessivo compulsivo in cui i pensieri religiosi e morali producono ansie e sensi di colpa che compromettono la vita sociale e l’adattamento, con ripercussioni anche sulla sfera cognitiva. Nelle prime pagine del fumetto il piccolo Brown mentre gioca rompe una statua della Vergine, e subito i suoi pensieri si fissano sull’idea che possa accadere qualcosa a sua madre. Inizia così un doloroso percorso in cui senso di colpa e timore della catastrofe conducono il piccolo protagonista verso la reiterazione di azioni quotidiane che lo distolgano dalle



proprie ossessioni. E’ lo stesso autore che nel testo introduttivo parla della propria opera non solo come di un prodotto di intrattenimento ma come un atto di purificazione, di liberazione dalle proprie paure, e in quarta di copertina aggiunge: “*Must Reading for Neurotics of All Creeds*”. per questo *Binky Brown* può essere considerato anche come il primo fondamentale esempio di «graphic medicine», il cui manifesto, firmato da K Czerwicz, Ian Williams, Susan Merrill Squier, Michael J. Green, Kimberly R. Myers e Scott T. Smith, è del 2015.



▼
 Testo introduttivo: “*A confession to my readers. O, my readers, the saga of Binky Brown is not intended solely for your entertainment, but also to purge myself of the compulsive neurosis which I have served since I officially left Catholicism on Halloween 1958. You may deem my material as being too indulgent, morbid and obscene. I daresay many of you aspiring revolutionaries will conclude that instead if focussing on topics which would lend themselves to social issues I have zero’ed-in on the petty conflict in my crotch! My justification for undertaking this task is that many others are slaves of their neuroses. Maybe if they read about one neurotic’s dilemma in easy-to-understand comic book format these tormented folks will no longer see themselves as mere food-tubes living in isolation if all we neurotics were tied together we would entwine the globe many times over in a vast chain of common suffering... please don’t think I’m an asshole, amen*”. **Nota al colophon:** “*It’s not my fault if young catholic children mistake this comic for treasure chest and then get fucked-up for life. Dealers are instructed, under pain of mortal sin, not to sell it to them. It’s probably a venial sin even to sell this comic to adults*”.



UNNIA Mario (Cuneo 1933), *Della malinconia imprenditoriale. Dialogo con il Presidente*, Milano, Vanni Scheiwiller, [stampa: Arti Grafiche C. Fermo], Capodanno **1972** [ma dicembre 1971], 7,2x5,5 cm., broccura, pp. 65 (3), prima e quarta di copertina illustrate con due disegni di **Emilio Tadini** riprodotti in xilografia da Adriano Porazzi («L'uomo dell'organizzazione»). Prima edizione. € 60

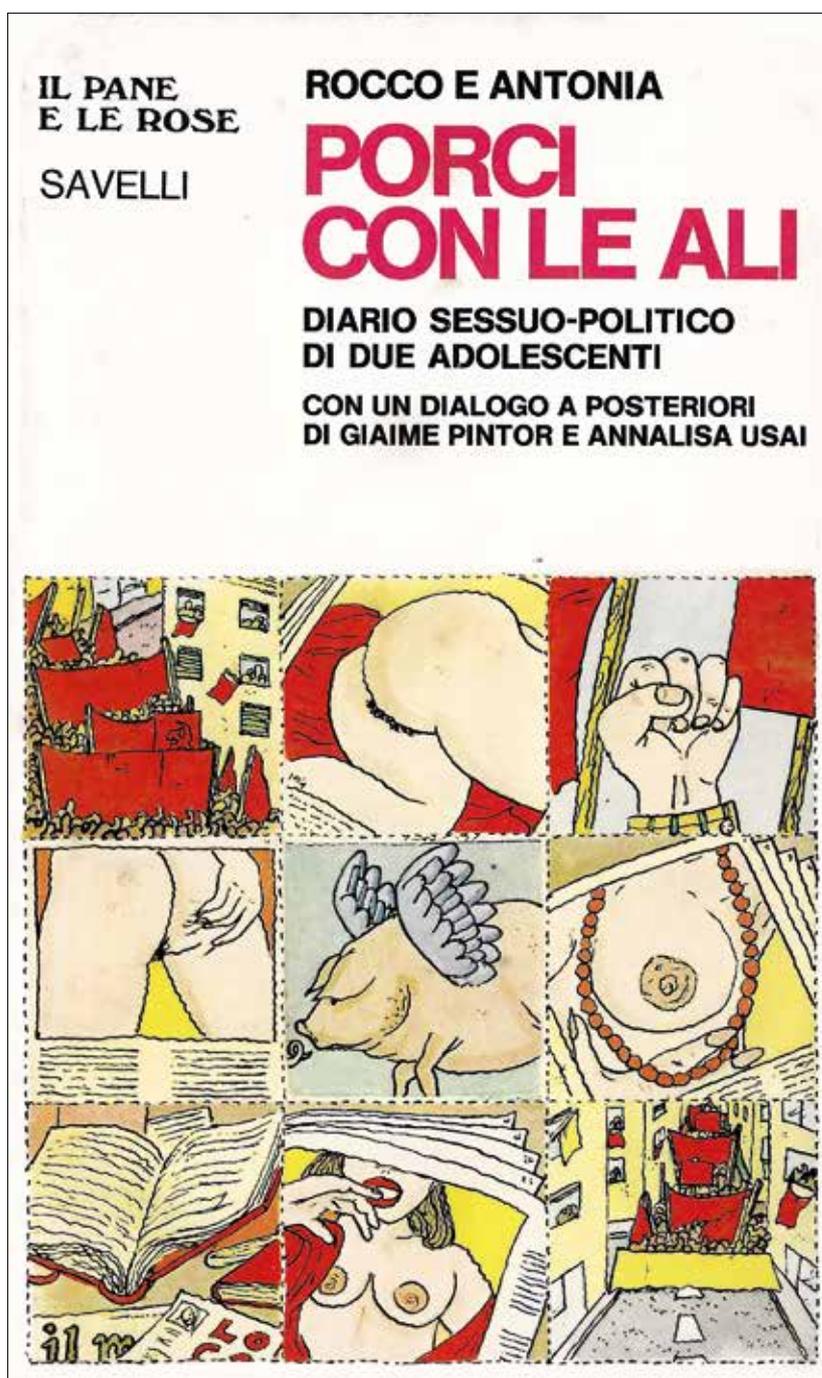
▼
 “Il dialogo tra noi si è certamente impoverito, a detrimento del colore, della fantasia e della poesia, anche. Sono scomparse le sfumature. Ma che possiamo farci? Le nostre decisioni presuppongono essenzialità di contenuti e precisione nelle reazioni. Anche perché il sistema per funzionare correttamente esige che le risposte siano pertinenti come le domande che sono state poste. Quindi non c'è spazio per nessuna forma di ridondanza” (pp. 47-48).

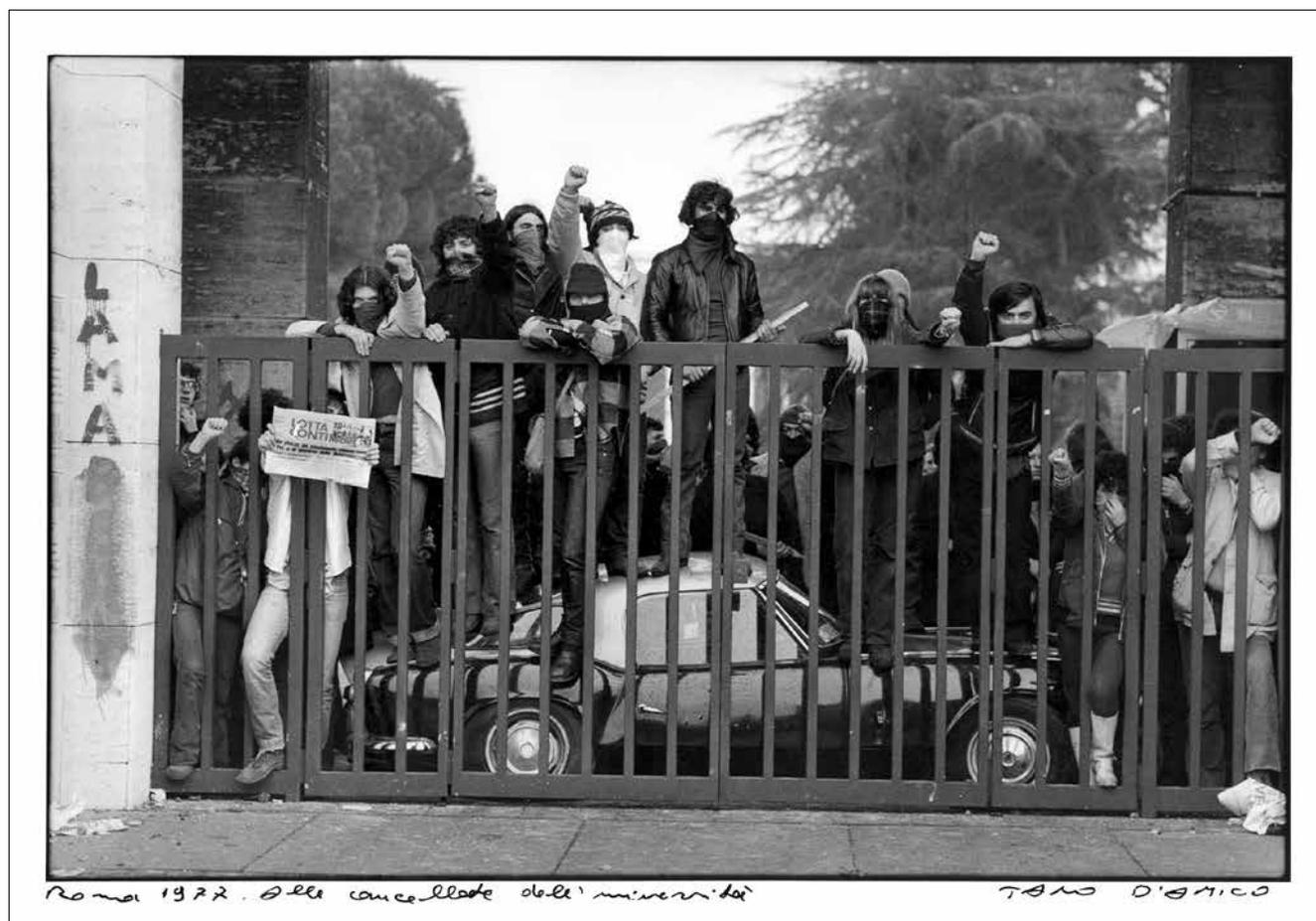
ROCCO E ANTONIA (ma **Lidia Ravera** e **Marco Lombardo-Radice**), *Porci con le ali. Diario Sesso-politico di due adolescenti. Con un dialogo a posteriori di Giaime Pintor e Annalisa Usai*, Roma, Savelli, "Il Pane e le Rose 1" [stampa: Tipografia della Savelli spa, 1976 (luglio); 18,4x11 cm., brossura, pp. 208, copertina illustrata a colori di **Pablo Echaurren**, impaginazione di Giuliano Vittori. Presentazione di Lidia Ravera, Marco Lombardo-Radice e Giaime Pintor. Prima tiratura di 6000 copie subito esaurite (cfr. AA.VV., *L'ultimo uomo*, Roma Savelli, 1977; pp. 147-148), tuttavia sembra che la prima tiratura fosse solamente di 1000 copie (cfr.: **Giampiero Mughini**, *Il grande disordine. I nostri indimenticabili anni Settanta*, Milano, Mondadori, 1998; pag. 198). Prima edizione. € 120

▼
 "Al momento della fondazione della collana noi ponemmo come condizione irrinunciabile, dato il pubblico particolare a cui intendevamo rivolgerci, che il prezzo di ogni nostro libro fosse preventivamente discusso e concordato fra noi e la casa editrice, e fosse comunque il più contenuto possibile (...). Così è stato finora: a partire proprio da «Porci con le ali», il cui prezzo di copertina originario (2.200 lire) era (considerato anche che nessuno ne prevedeva il successo, come dimostra chiaramente la prima tiratura di 6.000 copie fatta alla vigilia della chiusura estiva della tipografia) indubbiamente più che onesto e decisamente inferiore a quelli correnti" (dichiarazione dei curatori della collana «Il Pane e le Rose» in appendice a: AA.VV., *L'ultimo uomo*, Roma Savelli, 1977; pp. 147-148).

▼
 "All'epoca tutti gli intellettuali dissero che il libro era brutto, immaturo, falso, e intanto se ne vendettero non so quante mila copie, tanto che oggi la prima edizione, luglio

1976, tirata in circa 1000 esemplari, è oggetto di culto. Gli intellettuali avevano forse ragione ma questo dimostrava che non avevano capito niente della nuova generazione e dell'epoca che stava cambiando. Chi l'aveva scritto aveva fatto il '68 e non immaginava il '77: ma nell'aria c'erano gli scazzi che poi sarebbero esplosi e che il libro registra. Scolasticamente? Didascalicamente? Certo, e allora? Per la prima volta il sesso veniva prima della militanza, la pornografia si mostrava più intelligente della politica, le incertezze prendevano il posto delle magnifiche sorti e progressive. Per la prima volta da sinistra si usava il linguaggio della strada e non quello dell'impegno. Il libro diventò il manifesto segreto e innominabile del movimento '77: tutti ne parlavano male, ma tutti lo avevano letto, ci avevano trovato un frammento della propria esistenza. Come i frammenti della copertina di Pablo: culi, tette, libri, porci con le ali, un dito in bocca e bandiere rosse" (Paolo Tonini).





D'AMICO Tano (Filicudi, Isole Eolie 1942), *Alle cancellate dell'Università* [numero di archiviazione: 1977-02-17-77-03], Roma, Università La Sapienza, **17 febbraio 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata dall'autore**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dell'autore. € 400

▼
La data dello scatto si evince dal particolare del giornale esposto oltre le sbarre dell'inferriata, di cui è visibile il titolo in prima pagina: «*Nelle piazze un movimento chiede conto al PCI e al governo della disoccupazione*» (LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 36, 17 febbraio 1977). La fotografia viene pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 44, 27/28 febbraio 1977; e successivamente in: **Tano D'Amico**, *Se non ci conoscete*, (Roma), Edizione Coop. Giornalisti Lotta Continua, 1977; pag. 63.

▼
"Il movimento ha liberato per poco le università. Ma il pomeriggio dopo la cacciata di Lama, a Roma la polizia sgombera la Sapienza" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. I pag. 14).

OPERA AH

Corniglia, 15 Agosto 1979

OPERA AH

A come arte. L'arte non deve più essere considerata come un prodotto da consumare ma come una cosa da fare personalmente.

Questo spettacolo realizzato a Corniglia dai cornigliesi non è un avvenimento locale, estivo-balneare, dilettantesco o popolare. Questo spettacolo fa parte di una operazione artistica che risponde a necessità sociali internazionali.

La partecipazione diretta della gente alla pratica artistica è il nuovo fatto sociale.

L'arte, dal punto più alto della scala culturale, si allarga attraverso le capacità intellettuali, spirituali e creative di tutti.

2

In questo spettacolo, intitolato « OPERA AH » i cornigliesi rappresentano la loro piazza e l'incontro tra la loro cultura e gli avvenimenti che la stanno cambiando. Nello spettacolo i conflitti culturali sono estremizzati dai simboli del bene e del male, ma sono riscattati nel finale con l'affermazione di una nuova condizione biblica: la vittoria di Abele su Caino.

Sulla scena come fuori dalla scena l'arte dà all'essere umano la forza di trasformare il positivo e il negativo in una nuova energia.

3

ANONIMO (ma Michelangelo Pistoletto, Biella 1933), *Opera AH - Corniglia, 15 agosto 1979*, Corniglia, edizione a cura dell'autore, [stampa: Tipografia-Litografia La Ligure - La Spezia, 1979 [agosto]; 12,2x9 cm., plaquette, pp. 7 (1); stampa in nero su fondo bianco. Testo di Michelangelo Pistoletto, pubblicato anonimo, per la performance realizzata nella piazzetta di Corniglia, una delle Cinque Terre in Liguria, il 15 agosto 1979 con la partecipazione degli abitanti, musiche di E. Rava interpretate dai cantanti lirici S. Tkahashi e D. Zattera, regia dello stesso Pistoletto. Il testo è costituito da una premessa teorica e dalla descrizione delle 10 scene della performance. Edizione originale. € 450



"A come arte. L'arte non deve più essere considerata come un prodotto da consumare ma come una cosa da fare personalmente. Questo spettacolo realizzato a Corniglia da cornigliesi non è un avvenimento locale, estivo-balneare, dilettantesco e popolare. Questo spettacolo fa parte di una operazione artistica che risponde a necessità sociali internazionali. La partecipazione diretta della gente alla pratica artistica è il nuovo fatto sociale. L'arte, dal punto più alto della scala culturale, si allarga attraverso le capacità intellettuali, spirituali e creative di tutti. In questo spettacolo, intitolato «OPERA AH» i cornigliesi rappresentano la loro piazza e l'incontro tra la loro cultura e gli avvenimenti che la stanno cambiando. Nello spettacolo i conflitti culturali sono estremizzati dai simboli del bene e del male, ma sono riscattati nel finale con l'affermazione di una nuova condizione biblica: la vittoria di Abele su Caino. Sulla scena come fuori dalla scena l'arte dà all'essere umano la forza di trasformare il positivo e il negativo in una nuova energia" (Michelangelo Pistoletto).

OPERA AH

Scena 1ª

- Gli attori salgono sulla scena.
- Le bambine gemelle giocano, come due parti uguali che si rispecchiano tra loro.
- Una bambina trascina, come un giocattolo, l'antica condanna biblica della vittoria del male sul bene: Caino uccide Abele.

Scena 2ª

- Accorre la gente, processione.
- Una palla rossa cade sulla piazza tra i crocchi di uomini e porta con sé la voce della massa e i nuovi costumi (rappresentati dal grido dei tifosi e dal giocatore di rugby).

4

Scena 3ª

- I ragazzi ridono felici.
- Tre donne si dispongono a triangolo e si mettono il varco sul capo.
- Tre uomini vengono con tre travi che posano sul capo delle donne a formare la casa.

Scena 4ª

- Danza del vino; nella casa vigna si celebra la vendemmia e la pigiatura (coreografia allegorica).

Scena 5ª

- Personaggi legnosi, con gli arti paralizzati da lunghi bastoni giungono da ogni dove ed esprimono la loro meraviglia di fronte alla scena allegorica della casa e del vino.

5

- Con i legnosi vengono tre bambini giganti che senza sforzo sollevano il tetto della casa dalla testa delle donne, le quali si voltano ad esprimere la loro meraviglia.

Scena 6ª

- Alcuni giovani formano nuovi crocchi e stanno a guardare, altri si uniscono ai legnosi che ora danzano nella nuova casa diventata alta come i giganti.

Scena 7ª

- L'esodo dei legnosi si trasforma in una processione tra il patibolare e il grottesco, che porta con sé parte dei giovani.

Scena 8ª

- La bambina riattraversa la scena col suo giocattolo biblico, ma ora Abele si rivolta.

6

- I giovani rimasti si accuattano impauriti.
- Danza - lotta di Abele e Caino.
- Vittoria di Abele su Caino.

Scena 9ª

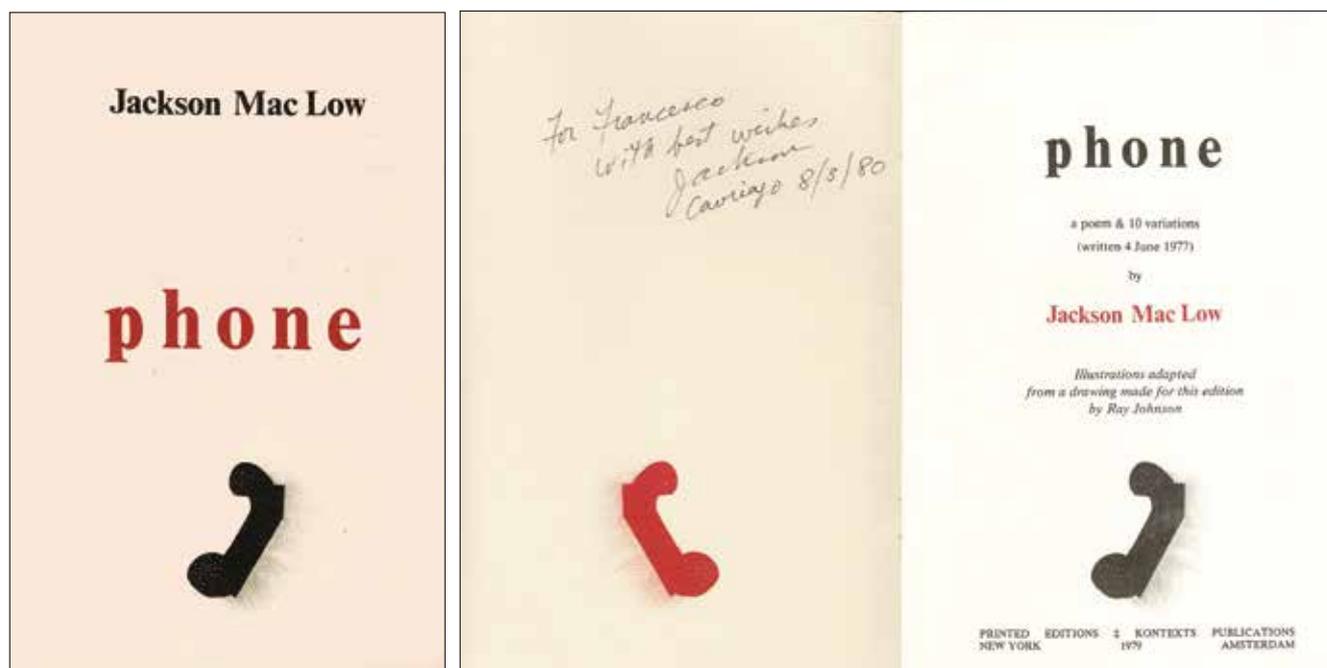
- Al grido di vittoria di Abele, i giovani si alzano e nasce la grande festa degli uccelli al tramonto.
- Uomini e donne con le ali e stormi di bambini compiono grandi cerchi, le loro voci si allontanano e si avvicinano finché il canto si quieta.

Scena 10ª

- Una luce dorata sulla scena vuota.

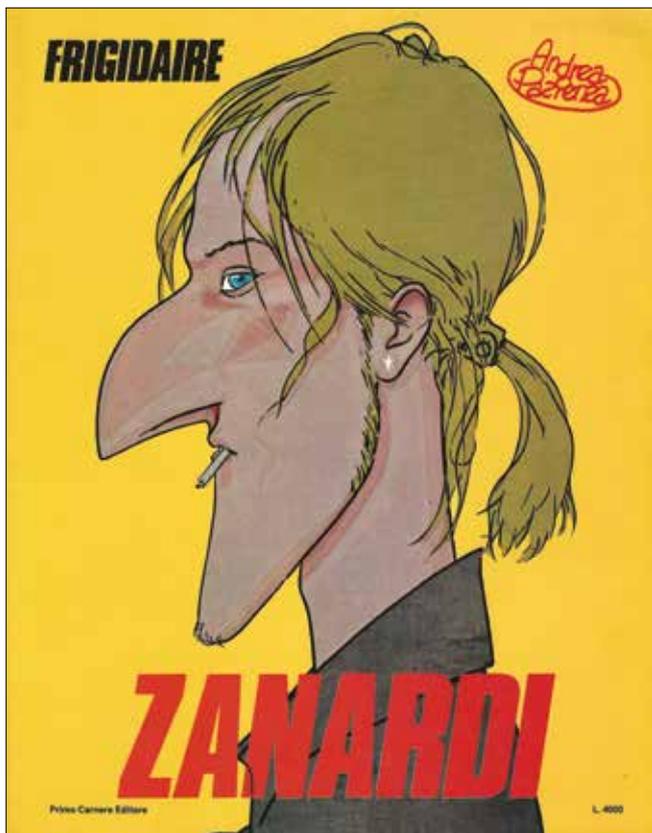
7





MAC LOW Jackson (Chicago 1922 - New York 2004) - **JOHNSON Ray Edward** (Detroit 1927 - New York 1995), *Phone. A poem & 10 variations (written 4 June 1977) by Jackson Mac Low. Illustrations adapted from a drawing made for this edition by Ray Johnson*, New York - Amsterdam, Printed Editions - Kontexts Publications [senza indicazione dello stampatore], 1979; 22x14,6 cm., broccura, pp. 16 n.n., 1 disegno riprodotto in nero in copertina, lo stesso ripetuto di pagina in pagina in nero e in rosso. Testo stampato in nero e rosso. **Esemplare con dedica autografa dell'autore a Francesco Conz: "For Francesco with best wishes - Jackson. Cavriago 8/3/80"**. Prima edizione. € 180





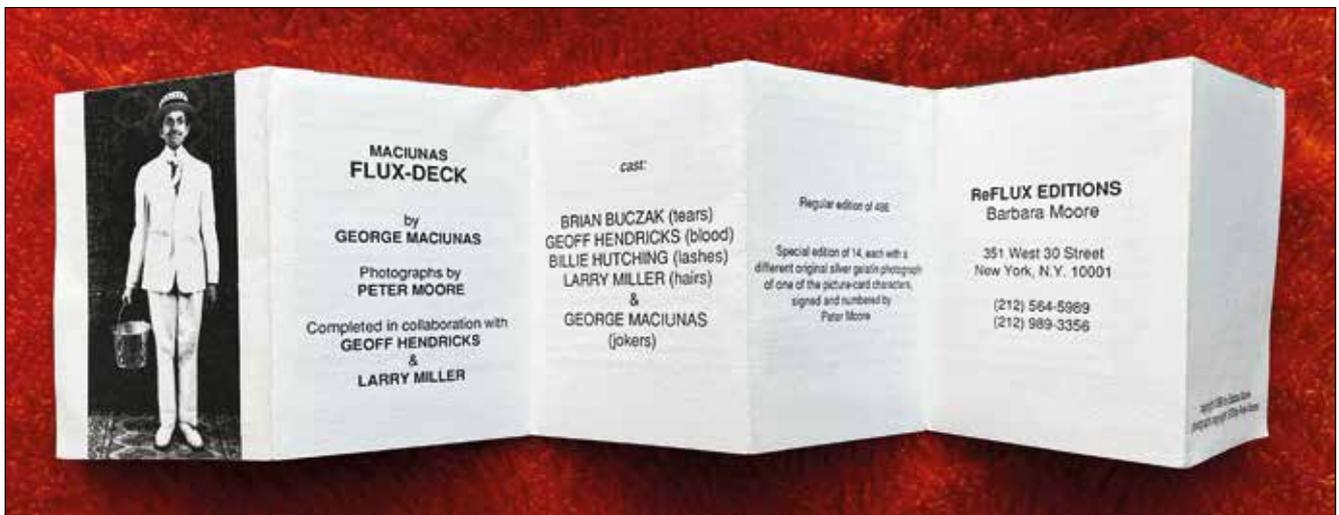
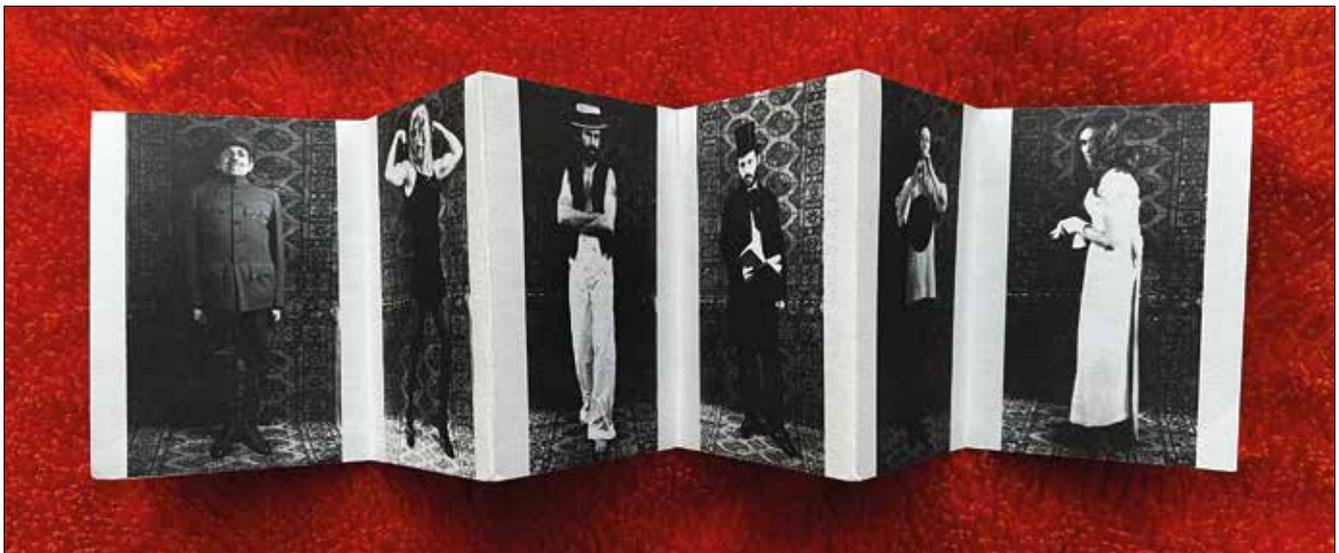
PAZIENZA Andrea (San Benedetto del Tronto 1956 - Montepulciano 1988), *Zanardi*. Presentazione di Vincenzo Sparagna, Milano, Primo Carnera Editore, "Supplemento al n. 27 di Frigidaire", [stampo: Co.Pe.Co - Pero, Milano], 1983 (febbraio), 28,5x22,5 cm., broccura, pp. 98 (2) compresa la copertina, volume interamente illustrato con disegni a fumetti in nero e a colori, 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore insieme a Stefano Giovannini, Roberto Napoli e Stefano Roda (che hanno colorato alcune storie), di Carlo Coppitz. **Prima raccolta delle storie di Zanardi**, fra cui una inedita [*La proprietà transitiva dell'uguaglianza I e II*]. Prima edizione collettiva. € 250

▼
 "La tecnica di questo racconto va ben oltre il fumetto tradizionale. Andrea lavora sui gesti e sulle parole dei suoi personaggi con la stessa precisione scientifica con cui il cronista lavora sui fatti. Quello che accade a Zanardi e alla sua banda, (...) è assolutamente vero, supervero, iperrealista. Appunto a questa cura meticolosa del vero, nel contesto di una serie di vicende doppiamente false, crea il fascino di Zanardi. Egli è, ai nostri occhi, ancor più vero dei giovani che popolano le scuole italiane, pur essendo un'invenzione. E perciò ne suoi gesti, nelle sue parole ognuno può riconoscere se stesso o l'amico studente... Mi è sembrato interessante far seguire all'albo un test, che ho preparato la mattina del 31 dicembre 1982 insieme ad Andrea ed ho poi elaborato, per i risultati, con alcuni amici esperti in questo campo. Il test è un «test di tendenza», che vuole mettere il lettore, maschio e giovane, in grado di capire se egli è personalmente uno che fa tendenza» o no" (Vincenzo Sparagna, pag. 5).



Elenco delle storie:

- *La proprietà transitiva dell'uguaglianza I*, storia inedita: prime sette tavole [pp. 5-11]. Bianco e nero.
- *Giorno*. *Un distillato di angosce di Andrea Pazienza*, già in FRIGIDAIRE n. 3, gennaio 1981. A colori.
- *Giallo scolastico*, già in FRIGIDAIRE n. 5, marzo 1981. A colori.
- *Pacco*. *Un'avventura estiva di Zanardi*, già in: FRIGIDAIRE n. 11, ottobre 1981. A colori.
- *Verde matematico*, col titolo *Verdematematico* già in: FRIGIDAIRE n. 15/16, febbraio/marzo 1982. A colori.
- *Notte di Carnevale*, già in FRIGIDAIRE n. 18, maggio 1982; n. 20, luglio 1982; n. 23/24, ottobre/novembre 1982. A colori.
- *Senza titolo* [*La proprietà transitiva dell'uguaglianza II*], storia inedita, pp. 89-94. Bianco e nero.
- Segue infine il test: *Sei un giovane che fa tendenza?*, in collaborazione con Vincenzo Sparagna.



MOORE Barbara, *Tales of the Deckameron or The making of this Deckorum Fluxorum*, New York, ReFlux Editions - Barbara Moore, [senza indicazione dello stampatore], **1988** [aprile], doppio pieghevole a 12 facce 8,7x6 cm. che svolto misura 17,5x37,7 cm., 8 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. **Pieghevole originariamente allegato al multiplo «Maciunas Flux-Deck»** (New York, ReFlux Editions, 1988, tiratura di 500 esemplari), pubblicato in occasione del decimo anniversario della morte di **George Maciunas**. Edizione originale. € 60

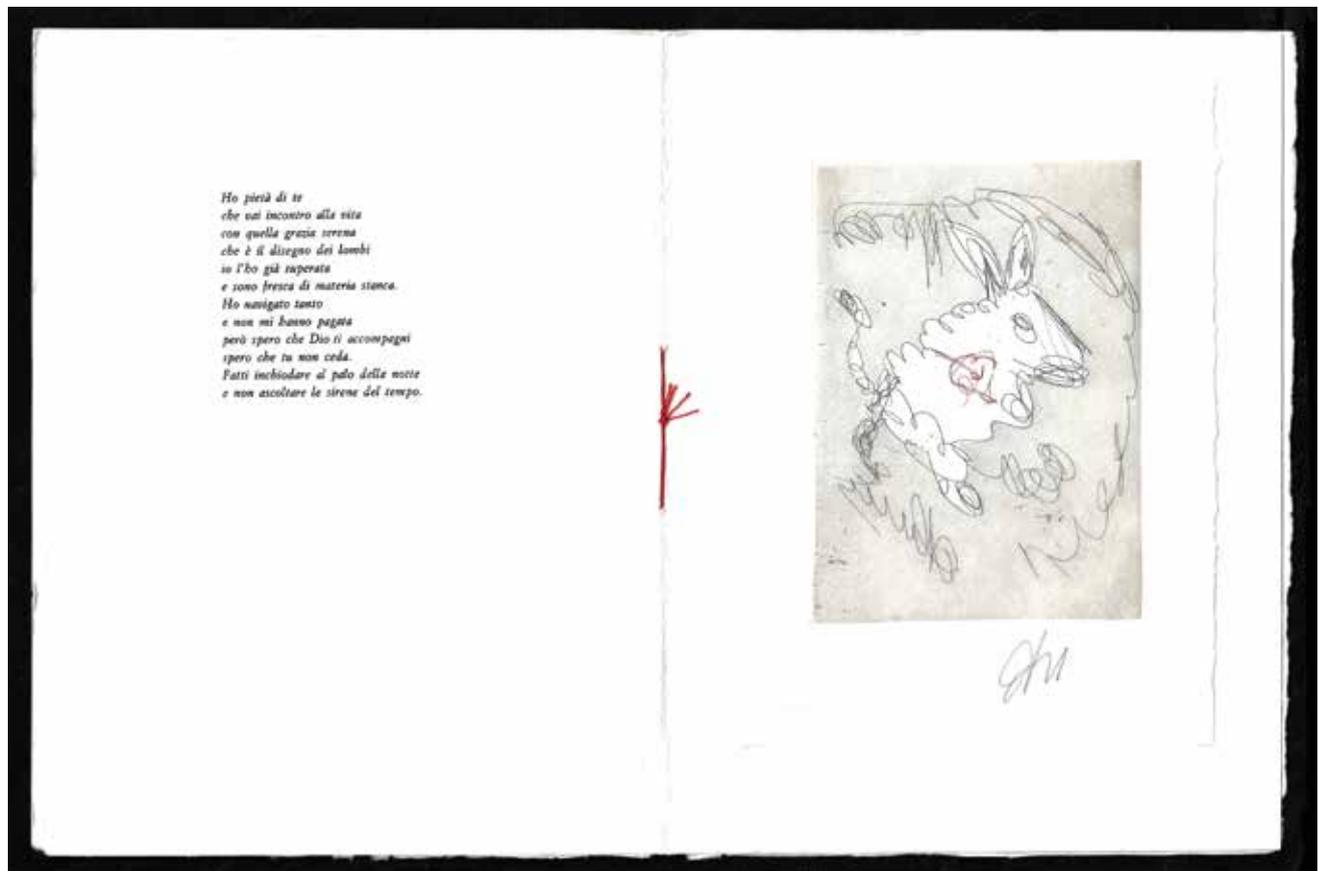
Il multiplo «*Maciunas Flux-Deck by George Maciunas - Photographs by Peter Moore - Completed in collaboration with Geoff Hendricks & Larry Miller*» (New York, ReFlux Edition, 1988) è l'ultimo multiplo ideato da Maciunas, tra il 1977 e il 1978. Rimasto allo stato di progetto per la morte di Maciunas, venne completato dieci anni dopo e pubblicato da Barbara Moore. Consiste in una scatola di plexiglass contenente un mazzo di 54 carte da gioco e un opuscolo pieghevole accompagnatorio che

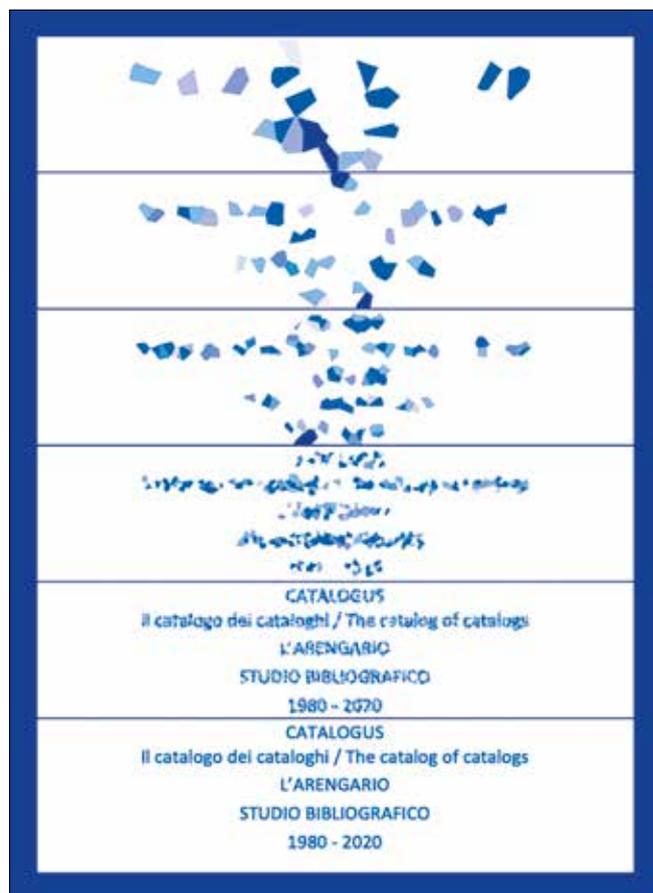
<p>TALES OF THE DECKAMERON OR THE MAKING OF THIS DECKORUM FLUXORUM</p> <p>On a freezing January weekend in 1978, as the fireplace in his grand palazzo of a New England rooming house spitteled bits of warmth, George Maciunas convened an extraordinary gathering. There was photographer Peter Moore, the personal documenter of Fluxus, who had come prepared with lots of film and, surprisingly, an ancient square-format Rolleiflex rather than his customary Leica. Joining him were longtime Fluxus artists Geoff Hendricks and Larry Miller, both of whom could be counted on as enthusiastic players for any Maciunas caper.</p> <p>Newer analysts were also on hand. Brian Buczak, Hendricks's lover, had fortuitously been drawn into the Fluxus circle, becoming a devoted and loyal fan. And only a few days before, a stranger, at the time known solely as "Emilio," had by chance appeared and stayed on to help manage the large</p>	<p>house. This visitor, John Attaway, now found himself swept into giddy collaboration.</p> <p>Fluxus, under Maciunas, always exhibited a strong female artistic presence, but the women's roles this weekend were fairly conventional. Earth mother Hala Parkiewicz sewed costumes and made ping-pong to lead Flux-bodies. Sara Davigli cheered on the participants. There was even an aura of romance, provided by one of Maciunas's 65-a-day bedouins, a slender young woman with whom he was in love. Within a few weeks Billie Hutching and Maciunas would be married, her sweet Victorian features the perfect foil for his fantasies.</p> <p>By this time Maciunas was already on the road to death, and when he reached the end fourteen weeks later, eleven rolls of inspired pictures, from that winter's photo session were the sole evidence of his final Flux-edition, an outrageously inventive deck of cards.</p> <p>In true Flux-fashion, the project developed convivially. Maciunas's passion for social gatherings was boundless, and acquisition of a large country house only expanded his hospitality. Well into the terminal</p>	<p>stages of his illness, friends, and even strangers, were invariably rewarded for their long journey north by a feast of homecooked specialties — beet borscht, the fermented Russian drink called kvass, and beef bourguignon that he made in enormous quantities and kept in the freezer.</p> <p>At some point during such visits Maciunas, a glint in his one good eye, would announce — a costume party! Miraculously, there would appear garb from wildly divergent eras — sometimes the twenties, or maybe the postwar big-band decade, or the Middle Ages — matched by appropriate foods and music.</p> <p>As luck would have it, Maciunas, in purchasing his fourteen-building New Marlborough estate, also inherited the previous owners' wardrobe, hoarded over nearly a century. That family's social status engendered an attic full of Victorian and modern riding habits with accessories, formal wear for both sexes, and World War I officers' uniforms (which fit Maciunas perfectly). These weren't all just for dress-up. While he periodically added to this collection with gowns and hats from thrift shops, there were also more lascivious purchases, particularly</p> <p>spike-heeled shoes and conical lingerie from Fredericks of Hollywood. Thus the stage was set when, on Halloween 1977, Maciunas for the first time appeared publicly in drag, abruptly revealing an erotic obsession that he had previously gone to great lengths to conceal.</p> <p>Now, over these two January days, the assembled crew merrily improvised personas like kids in mother's closet. It became one continuous performance, demonstrating what artist Ann Nolan once noted about Fluxus, "They perform whenever they find themselves in a group." Everyone — most of all Maciunas — had, as Miller puts it, "a sense of limited time" that propelled them into manic, spontaneous invention and camaraderie, while Moore snapped away.</p> <p>As the weekend progressed, everyone focused more and more intensely on what the wild-eyed Maciunas, ever in charge despite copious doses of morphine, had in mind. A definite pattern was being played out: kings all in aberrations of formal dress, queens (except for Billie Hutching) in drag, a slew of hilarious jokers dreamed up by each player.</p> <p>Altogether there were enough photos,</p>	<p>including those showing Maciunas, for nearly six suits of picture cards (for economic reasons, only four have been published), but only scraps of conversation about the rest of the deck. Maciunas told Buczak, who has since died also, that the backs of the cards should show fingers, so that an endless row of them would face the opposite player. To another friend (and now publisher), Barbara Moore, who was not in attendance that weekend, he mentioned that this finger photograph existed in his files (it turned up in his estate, but for technical reasons had to be reshoot). With Miller and Hendricks he discussed ideas for invented suits, which would portray things from or on the body. One person suggested hairs. With the grim, black-humored spirit in which Maciunas lived his last months, he proposed a suit of whitehead marks, to accompany pictures of his pretty, serene-faced Billie as a gathered dominatrix, her high-heeled boot on his bowed head.</p> <p>In honor of the 10th anniversary of Maciunas's death, this quirescentual Flux-work, or, as Peter Moore describes it, the deckorum fluxorum, has been completed by ReFlux Editions in collaboration with three of the original participants. It's a rogues' gallery single, headed by a George</p> <p>Maciunas who's gaunt, haggard, winned. But there's no mistaking that tight-lipped grin, the waggish garnish of the Grand Flux-Joker himself.</p> <p>BKM 488</p>  <p>picture of John Attaway, the unpublished fifth suit</p>
--	---	---	--

ne racconta l'origine, redatto da "BKM - 4/88" (Barbara Moore). Le carte recano al verso l'immagine ideata da Maciunas di tre dita su fondo nero mentre al recto sono illustrate con ritratti fotografici in bianco e nero di Maciunas, Brian Buczak, Geoff Hendricks, Billie Hutching e Larry Miller in varie pose e travestimenti, realizzati da Peter Moore. Maciunas è la carta "Jolly".



MERINI Alda (Milano 1931 - 2009), *Il dono. Due poesie e una incisione all'acquaforte*, (Milano), Edizioni dell'Ariete, **1997** (1997), 26x20 cm., broccatura legata con cordoncino rosso, pp. 8 n.n., compresa la copertina, copertina/frontespizio con titoli in nero su fondo avorio, **1 acquaforte originale** in bianco, nero, grigio e rosso applicata, **firmata dall'autrice** e con timbro a secco dello stampatore (Pierluigi Puliti). Edizione dedicata a Francesca Monica Cocco. **Tiratura unica di 30 esemplari numerati**. Prima edizione. € 450



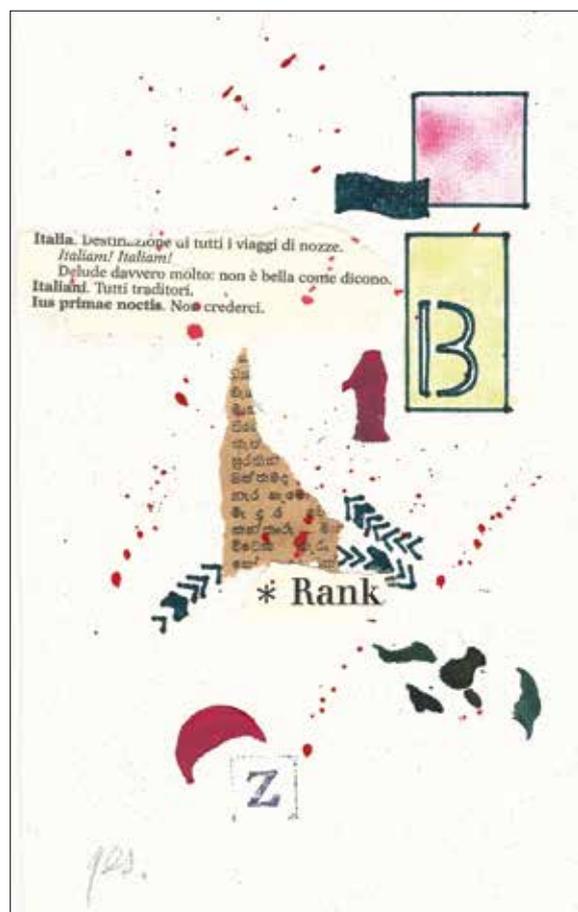


L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO, *Catalogus. Catalogo dei cataloghi dell'Arengario S.B.* A cura di Paolo Tonini, Gussago, Edizioni dell'Arengario, [stampa: Ediprima - Mirandola Montale, Piacenza], 2020 [13 dicembre]; 29,7x21 cm., broccatura, pp. 300 compresa la copertina; prima e quarta di copertina illustrate con una immagine in bleu e bianco di **Ugo**

Locatelli (*Il catalogo dei cataloghi*). Prefazione di Riccardo Bormioli, introduzione di **Gianni Emilio Simonetti** (*Memorie di una orlatrice*), design e impaginazione di Paolo Tonini. Catalogo di tutte le pubblicazioni e storia documentaria dell'Arengario S.B. dal 1980 al novembre del 2020. Colophon: "Tiratura di 299 esemplari di cui 29 numerati a mano da 1 a XXIX con timbro e firma dell'editore, corredati da un originale multiplo, tecnica mista su tela di Gianni-Emilio Simonetti". In realtà la numerazione dei 29 esemplari è stata fatta in numeri arabi da 1 a 29 e non in numeri romani. **Esemplare nella tiratura speciale**, con tecnica mista di Gianni Emilio Simonetti.

€ 350

IDEM: esemplare nella tiratura ordinaria. € 90



▼
Testi e testimonianze di Carmen Alonso, Marco Bello, Franco Bianchessi, Luigi Bonotto, Pablo Capurro Ferrer, Mauro Chiabrando, Guillermo Cobo Rodriguez, Rita Colognola, Giancarlo Colombo, Giorgio Colombo, Tano D'Amico, Mela Davila Freire, Nicola Fantoni, Peter Gidal, Claudio Guenzani, Jürgen Holstein, José Maria Lafuente, Chantal Lackar e Thierry Buenadicha, Ugo La Pietra, Michele Lombardelli, Nicola Mafessoni, Paola Maffei, Marco Maroni, Massimo Minini, Giampiero Mughini, Alfredo Muratori, Yoshiaki Nishino, Piero Piani, Filippo Piazzoni Marinetti, Juan Carlos Reppucci, Alessandro Santero, Cristoph Schifferli, Arminio Sciolli, Maurizio Scudiero, Riccardo e Amelia Sozio, Bruno Tonini, Anna Torterolo.

▼
I 29 originali multipli di **Gianni Emilio Simonetti** allegati agli esemplari nella tiratura speciale recano ciascuno un frammento tratto dal *Dictionnaire des idées reçues* di Gustave Flaubert.

Prodotto in proprio
il 22 maggio 2023

Edizione digitale

26 | 27 | 28

M A G G I O

2 0 2 3

BOOKS

FESTIVAL DEL LIBRO D'ARTE

MAMBO MUSEO ARTE

MODERNA BOLOGNA

A CURA DI DANILLO MONT

ZOBBALBI

LOREN

ANNARI E

